

SENATO DELLA REPUBBLICA

---

XIV LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

---

45° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 25 SETTEMBRE 2001

---

**INDICE****Commissioni permanenti**

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali.....	Pag.	8
2 <sup>a</sup> - Giustizia .....	»	37
5 <sup>a</sup> - Bilancio.....	»	41
7 <sup>a</sup> - Istruzione.....	»	45
9 <sup>a</sup> - Agricoltura e produzione agroalimentare .....	»	54
10 <sup>a</sup> - Industria.....	»	57
11 <sup>a</sup> - Lavoro.....	»	59
13 <sup>a</sup> - Territorio, ambiente, beni ambientali .....	»	64

**Commissioni congiunte**

3 <sup>a</sup> (Affari esteri e GAE-Senato) e III (Affari esteri e XIV – Politiche dell’Unione europea-Camera) .....	Pag.	3
--	------	---

**Organismi bicamerali**

Informazione e segreto di Stato.....	Pag.	72
--------------------------------------	------	----

**Sottocommissioni permanenti**

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali - Pareri.....	Pag.	73
5 <sup>a</sup> - Bilancio - Pareri.....	»	76
8 <sup>a</sup> - Lavori pubblici, comunicazioni - Pareri.....	»	80
10 <sup>a</sup> - Industria - Pareri .....	»	81

---

CONVOCAZIONI .....	Pag.	82
--------------------	------	----

## COMMISSIONI CONGIUNTE

**3<sup>a</sup> (Affari esteri, emigrazione) e  
GAE (Giunta per gli affari delle Comunità europee)**

del Senato della Repubblica

con le Commissioni

**III (Affari esteri e comunitari) e XIV (Politiche dell'Unione europea)**

della Camera dei deputati

MARTEDÌ 25 SETTEMBRE 2001

*Presidenza del presidente della XIV Commissione della Camera*  
Giacomo STUCCHI

*La seduta inizia alle ore 9,15.*

### INDAGINE CONOSCITIVA

**Indagine conoscitiva sul futuro dell'Unione europea - Audizione del Presidente della Commissione per gli affari costituzionali del Parlamento europeo Giorgio Napolitano, dei vicepresidenti del Parlamento europeo Guido Podestà e Renzo Imbeni e dei professori ordinari Paolo Ridola, Bruno Nascimbene e Gaetano Liccardo, sul ruolo dei Parlamenti nella costruzione del futuro dell'Unione europea**

Giacomo STUCCHI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Comunica che gli uffici di presidenza, integrati dai rappresentanti dei gruppi, delle Commissioni III (affari esteri e comunitari) e XIV (Politiche dell'Unione europea) della Camera dei deputati e della 3<sup>a</sup> Commissione (Affari esteri, emigrazione) e della Giunta per gli affari delle Comunità europee del Senato della Repubblica, nella riunione congiunta di giovedì 13 settembre 2001, sulla base delle intese assunte tra i Presidenti delle due Camere, hanno convenuto in ordine allo svolgimento congiunto dell'indagine conoscitiva sul futuro dell'Unione europea.

Avverte che l'indagine conoscitiva si svolgerà sulla base del seguente programma, risultante dal coordinamento dei programmi delle indagini conoscitive in precedenza deliberate presso ciascun ramo del Parlamento,

messo a punto nel corso della ricordata riunione del 13 settembre degli uffici di presidenza delle Commissioni riunite, che propone, quindi, di adottare.

*PROGRAMMA DELL'INDAGINE CONOSCITIVA SUL FUTURO DELL'UNIONE EUROPEA*

**Finalità e oggetto dell'indagine conoscitiva**

L'indagine conoscitiva mira ad avviare un dibattito a livello nazionale, con interlocutori istituzionali e della società civile, sul futuro dell'Unione europea, nell'ambito del processo aperto dalla Dichiarazione allegata al Trattato di Nizza, con particolare riferimento ai temi individuati come prioritari nella stessa Dichiarazione (ripartizione delle competenze tra Unione e Stati membri; semplificazione e riorganizzazione dei Trattati; *status* della Carta dei diritti fondamentali; ruolo dei Parlamenti nazionali nell'architettura istituzionale europea).

In particolare, i temi da affrontare specificamente nelle audizioni dell'indagine conoscitiva sono i seguenti:

1. il ruolo dei Parlamenti nella costruzione del futuro dell'Unione europea;
2. ripartizione delle competenze tra Unione europea e Stati membri e principio di sussidiarietà;
3. lo sviluppo della democrazia europea e i rapporti con la società civile, in relazione alle modalità per assicurare la partecipazione dei cittadini alle scelte fondamentali sull'Unione, anche attraverso associazioni e movimenti;
4. competitività e sviluppo, coesione economica e sociale, politiche ambientali, politiche del lavoro e del *welfare* e patto di stabilità nel mercato interno allargato e nel contesto internazionale;
5. il ruolo dell'Unione europea nel mondo: allargamento, rapporti con i paesi del Mediterraneo, politiche per la pace e la stabilità, lotta alla povertà e al sottosviluppo, politica europea di sicurezza e difesa (PESD).

**Svolgimento e termine di conclusione dell'indagine conoscitiva**

Il termine dell'indagine conoscitiva è fissato al 31 dicembre 2001. Sono, comunque, previste fasi successive per le quali occorrerà richiedere una nuova autorizzazione sulla base di un programma da definire in relazione alle fasi tematiche in cui l'indagine potrà articolarsi.

La prima fase dell'indagine si concentrerà nello svolgimento di audizioni, alcune anche a carattere tematico nell'ambito delle quali ascoltare contemporaneamente i diversi soggetti più interessati a ciascun tema, con modalità tali da favorire le possibilità di confronto, a livello tecnico,

tra esperti e specialisti del settore e tra i rappresentanti di talune categorie di soggetti auditi.

Su ciascun tema si dovrà richiedere fin d'ora a soggetti esperti un approfondimento scritto (in particolare a centri di ricerca specializzati in politica internazionale ed europea).

La prima riunione del progettato «Forum interistituzionale per l'Europa» – da prevedere preferibilmente per fine ottobre-inizio novembre 2001 – potrebbe rappresentare l'occasione per un'opera di informazione in merito alle prime risultanze delle attività conoscitive svolte.

#### *PROGRAMMA DELLE AUDIZIONI*

##### **Soggetti da audire (eventualmente anche in forma collettiva):**

membri del Governo competenti nelle materie oggetto dell'indagine e alti funzionari governativi (ad esempio, il capo della Rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione europea);

rappresentanti istituzionali del paese che detiene la presidenza di turno dell'Unione europea;

rappresentanti delle istituzioni europee (membri del Parlamento europeo, con particolare riferimento ai presidenti dei gruppi parlamentari e ai presidenti delle Commissioni affari esteri e affari costituzionali del Parlamento europeo; presidente, membri e dirigenti della Commissione europea; componenti italiani della Corte di giustizia e del Tribunale di primo grado; membri italiani del Comitato delle regioni e del Comitato economico e sociale; rappresentanti italiani in organismi europei competenti in materia di difesa; Alto rappresentante per la PESC e altri dirigenti del Consiglio dell'Unione europea);

rappresentanti delle regioni e delle autonomie locali;

rappresentanti del mondo scientifico e delle università (professori ordinari di diritto costituzionale e di diritto comunitario e rappresentanti di istituti universitari europei);

rappresentanti di istituti di ricerca in politica internazionale, tra cui esperti nelle comunicazioni;

rappresentanti delle parti sociali;

rappresentanti del Movimento europeo e del Movimento federalista europeo;

Governatore della Banca d'Italia e rappresentanti di altre istituzioni finanziarie ed economiche italiane ed europee;

rappresentanti delle associazioni del cosiddetto «Terzo settore», con particolare riferimento a quelle rappresentate nel «Forum permanente della società civile»;

protagonisti del processo di unificazione europea (Jacques Delors, Helmut Kohl, Ralf Dahrendorf).

Avverte, inoltre, che le riunioni si svolgeranno alternativamente presso i due rami del Parlamento, secondo le modalità individuate dagli

Uffici di presidenza, integrati dai rappresentanti dei gruppi, delle competenti Commissioni e della Giunta per gli affari delle Comunità europee del Senato nella riunione congiunta del 12 settembre scorso, sulla base dei calendari concordati di volta in volta dalle presidenze delle quattro Commissioni.

È in ogni caso possibile mettere a punto aggiornamenti del programma comunicato sulla base delle nuove esigenze conoscitive che emergeranno nel corso dello svolgimento dell'indagine, fermo restando che il termine di conclusione dell'indagine è al momento fissato al 31 dicembre 2001.

Preso atto che le Commissioni e la Giunta concordano sul programma e sulle modalità indicate e non essendovi obiezioni, avverte che le Commissioni riunite procederanno ora all'audizione del Presidente della Commissione per gli affari costituzionali del Parlamento europeo, Giorgio Napolitano, dei Vicepresidenti del Parlamento europeo, Guido Podestà e Renzo Imbeni, e quindi dei professori ordinari Paolo Ridola, Bruno Nascimbene e Gaetano Liccardo. L'audizione verterà sul ruolo dei Parlamenti nella costruzione del futuro dell'Unione europea. Agli interventi dei tre ospiti del Parlamento europeo seguirà un dibattito nel corso del quale, per consentire la più ampia partecipazione, potranno essere svolti interventi della durata non superiore ai 3 minuti. Replicheranno, quindi, i parlamentari europei. Successivamente sarà data la parola ai professori Ridola, Nascimbene e Liccardo, per lo svolgimento delle rispettive relazioni, della durata non superiore ai 10 minuti ciascuna. A tal fine, se, come appare probabile, gli interventi dei tre professori non potranno essere svolti prima delle 10,30, la seduta sarà comunque sospesa a tale ora per consentire ai senatori di partecipare alle votazioni in Assemblea, previste a partire dalle 10,30 (le votazioni nell'Assemblea della Camera sono previste a partire dalle ore 11) e riprenderà venti minuti dopo il termine della seduta antimeridiana dell'Assemblea della Camera.

Fa infine presente che il presidente della III Commissione del Senato, Fiorello Provera, non ha potuto intervenire per improrogabili impegni all'estero.

Introduce quindi i temi oggetto dell'audizione.

Dopo un breve intervento di saluto del presidente della III Commissione della Camera, Gustavo SELVA, il presidente della Commissione per gli affari costituzionali del Parlamento europeo, Giorgio NAPOLITANO ed i vicepresidenti del Parlamento europeo, Guido PODESTÀ e Renzo IMBENI svolgono le loro relazioni.

Intervengono successivamente il senatore Mario GRECO, *presidente della Giunta per gli affari delle Comunità europee del Senato della Repubblica*, i deputati Valdo SPINI (DS-U), Domenico BOVA (DS-U), Carlo ROGNONI (DS-U) e Angela NAPOLI (AN) e i senatori Enrico PIANETTA (FI) e Luigi BERLINGUER (DS-U).

Replicano quindi il Presidente della Commissione per gli affari costituzionali del Parlamento europeo, Giorgio NAPOLITANO, ed i vicepresidenti del Parlamento europeo, Guido PODESTÀ e Renzo IMBENI.

*La seduta, sospesa alle ore 10,35, è ripresa alle ore 14,15.*

I professori ordinari Paolo RIDOLA, Bruno NASCIMBENE e Gaetano LICCARDO svolgono le loro relazioni.

Intervengono quindi i deputati Giacomo STUCCHI, *presidente della XIV Commissione della Camera*, Carlo ROGNONI (DS-U), Domenico BOVA (DS-U) e Gustavo SELVA, *presidente della III Commissione della Camera*, nonché il senatore Mario GRECO, *presidente della Giunta per gli affari delle Comunità europee del Senato*, ai quali replicano i professori ordinari Paolo RIDOLA, Bruno NASCIMBENE e Gaetano LICCARDO.

Giacomo STUCCHI, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 15,40.*

**AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 25 SETTEMBRE 2001

**29<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*

PASTORE

*Intervengono il ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza Frattini e i sottosegretari di Stato per la salute Corsi e alla Presidenza del Consiglio dei ministri Saporito.*

*La seduta inizia alle ore 14,45.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(633) Conversione in legge del decreto-legge 18 settembre 2001, n. 347, recante interventi urgenti in materia di spesa sanitaria**

(Parere alle Commissioni 5<sup>a</sup> e 12<sup>a</sup> riunite, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento. Esame. Parere favorevole)

Riferisce alla Commissione il senatore MONTI, il quale espone il contenuto del provvedimento in titolo che, recependo l'accordo tra Stato e Regioni dell'agosto 2001, definisce condizioni di certezza finanziaria per la spesa sanitaria nel prossimo triennio. Il decreto in esame, inoltre, reca norme volte a garantire una maggiore autonomia alle Regioni, avviando il processo di devoluzione di competenze in materia sanitaria. Si tratta di previsioni nel complesso urgenti e necessarie; propone pertanto la formulazione di un parere favorevole.

Dopo un intervento del sottosegretario CURSI, che dichiara di concordare con le valutazioni del relatore, accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di parere.

IN SEDE REFERENTE

**(624) Conversione in legge del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, recante disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile**

(Seguito dell'esame e sospensione)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 20 settembre, con l'illustrazione degli emendamenti, riferiti al testo del decreto-legge.

Il senatore TURRONI illustra il complesso degli emendamenti a sua firma ribadendo la sua netta contrarietà allo spirito del provvedimento in titolo. Pur comprendendo la esigenza di individuare il soggetto politicamente responsabile degli interventi di protezione civile, ritiene che la soluzione adottata sia insoddisfacente e contraddittoria. In proposito segnala la necessità di ricondurre alla responsabilità di un unico soggetto la definizione degli indirizzi cui devono attenersi tutti i servizi tecnici responsabili della gestione del territorio.

A questo proposito il presidente PASTORE osserva che l'emendamento 5.6 del Governo va in tale direzione.

Il senatore TURRONI, pur prendendo atto di questa positiva proposta, che corrisponde a quanto previsto dal suo emendamento 5.3, insiste nel ritenere incoerente la disciplina in titolo e in proposito segnala la sovrapposizione di competenze tra Presidenza del consiglio e Ministero dell'interno.

Prende quindi la parola in senatore BATTISTI per illustrare l'emendamento 6.0.1, che mira a garantire un più efficace controllo finanziario sugli interventi di protezione civile. L'emendamento 7.0.1 è volto invece a realizzare un sistema informativo che permetta al Dipartimento della protezione civile una più efficiente realizzazione dei suoi compiti istituzionali.

Il relatore FALCIER illustra i suoi emendamenti, che hanno esclusivamente un contenuto di coordinamento formale, salvo il 5.8, che invece introduce una precisazione a suo avviso opportuna.

Il ministro FRATTINI illustra gli emendamenti del Governo, alcuni dei quali corrispondono alle indicazioni formulate dal senatore Turroni, come il 2.4 e il 5.6, nel senso di riportare a unità le funzioni dei servizi tecnici nazionali. L'emendamento 5.7 è a sua volta importante perché le contrattazioni già avviate esigono un accurato riscontro amministrativo e contabile. Quanto all'emendamento 5.0.2, esso intende accompagnare alla riassunzione di funzioni da parte del Dipartimento della Protezione civile un riordino organizzativo ispirato a criteri di flessibilità, conformi a

quelli introdotti nel recente disegno di legge del Governo sulla dirigenza pubblica.

Il Ministro, quindi, si pronuncia sugli altri emendamenti, esprimendo un parere favorevole a quelli proposti dal relatore e a quelli del senatore Turroni identici agli emendamenti del Governo. In merito all'emendamento 2.0.1 del senatore Rollandin, invita il proponente a ritirarlo, trattandosi di questione estranea al provvedimento. Infine, esprime un parere favorevole sugli emendamenti 6.0.1 e 7.0.1 del senatore Battisti.

Il senatore TURRONI osserva che l'emendamento 2.4 del Governo non modifica l'assetto istituzionale del servizio per le dighe, che rimane nel Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Il ministro FRATTINI precisa che il provvedimento in esame ha l'effetto di unificare in un unico contesto organizzativo e funzionale tutti i servizi tecnici nazionali (sismico, geografico, idrografico e mareografico), riconducendoli nella sfera di competenza del Ministero dell'ambiente. Quanto al servizio delle dighe, riconosce che si tratta di un'eccezione sulla quale si riserva un approfondimento per la discussione in Assemblea.

In attesa del parere della Commissione bilancio in merito agli emendamenti, su proposta del presidente PASTORE si conviene di sospendere momentaneamente l'esame del disegno di legge.

*(54) EUFEMI ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sull'attività spionistica del KGB in Italia e sui finanziamenti illeciti provenienti dai Paesi dell'Est europeo*

*(315) STIFFONI ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta per la valutazione e l'approfondimento della documentazione contenuta nel «dossier Mitrokhin»*

*(462) SCHIFANI ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta per accertare i fatti ed eventuali responsabilità di ordine politico ed amministrativo inerenti al dossier Mitrokhin e ai suoi contenuti*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 20 settembre.

Si procede alla formulazione dei pareri del relatore e del Governo sugli emendamenti all'articolo 1 del testo unificato proposto dallo stesso relatore, nonché alle relative votazioni.

Il relatore STIFFONI pronuncia un parere contrario sull'emendamento 1.1, che avrebbe l'effetto, a suo avviso, di vanificare l'efficacia dell'inchiesta parlamentare, estendendone a dismisura l'oggetto e costringendo in tempi troppo ridotti il termine per la conclusione dei lavori.

Esprime un parere contrario anche sugli altri emendamenti del senatore Turroni riferiti all'articolo 1, ritenendo che alcuni di essi pongono li-

mitazioni ingiustificate all'inchiesta parlamentare, con particolare riguardo all'emendamento 1.18, il cui scopo di garanzia può essere comunque realizzato mediante il segreto funzionale. Esprime un parere favorevole, invece, sugli emendamenti 1.21, 1.22 e 1.31 del senatore Eufemi. Quanto all'emendamento 1.33 del senatore Turroni, si rimette alla valutazione del Governo. Illustra, infine, gli emendamenti 1.100, 1.101 e R.1, di tenore eminentemente formale.

Il ministro FRATTINI, a nome del Governo, pronuncia sugli emendamenti all'articolo 1 un parere conforme a quello del relatore e, sull'emendamento 1.33, esprime un parere favorevole.

Si procede alle votazioni.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, è posto in votazione, e respinto, l'emendamento 1.1.

Con successive, distinte votazioni sono respinti anche gli emendamenti 1.2, 1.3, 1.4 e 1.5.

Sull'emendamento 1.6 il senatore TURRONI pronuncia una dichiarazione di voto favorevole, osservando che i suoi emendamenti hanno il comune obiettivo di individuare un oggetto di inchiesta ad ampio spettro, riguardante le azioni illegali dei servizi di informazione stranieri in Italia, senza pregiudizi unilaterali. Gli emendamenti da lui proposti, inoltre, hanno lo scopo di evitare l'intrusione nella vita privata di persone non coinvolte in attività illegali.

In merito all'ultima questione sollevata dal senatore Turroni, il ministro FRATTINI osserva che lo stato attuale delle persone citate nel *dossier Mitrokhin* è noto e risulta da atti già acquisiti in sede parlamentare nella precedente legislatura. Di conseguenza, la disposizione di cui al comma 1, lettera c) dell'articolo 1, non avrebbe l'effetto di divulgare ulteriormente tali notizie, ma solo quello, opportuno, di verificare se la presenza di quei soggetti nelle pubbliche amministrazioni abbia potuto nel passato determinare conseguenze improprie nel funzionamento delle stesse amministrazioni.

Il senatore TURRONI ritiene che la finalità della disposizione nel senso indicato dal Ministro esige una riformulazione della lettera c).

Il presidente PASTORE osserva che tale operazione potrebbe essere realizzata prima della discussione in Assemblea.

Concorda il relatore STIFFONI.

Con successive, distinte votazioni, sono quindi respinti gli emendamenti da 1.6 a 1.14.

Quanto all'emendamento 1.15, il senatore TURRONI annuncia il suo voto favorevole e domanda al relatore quale sia la qualificazione esatta dei collaboratori della pubblica amministrazione. Replica il relatore STIFFONI precisando che si tratta di tutti coloro che hanno avuto rapporti professionali con le pubbliche amministrazioni senza esserne dipendenti. Anche il senatore GUERZONI ritiene necessario un chiarimento in proposito. Secondo il presidente PASTORE la qualificazione è invece sufficientemente definita. Il sottosegretario SAPORITO, a sua volta, ricorda che vi sono rapporti di natura professionale con le pubbliche amministrazioni che non determinano l'inclusione di chi li svolge nei ruoli del personale delle stesse amministrazioni.

Posto in votazione, l'emendamento 1.15 non risulta accolto.

Sono quindi respinti anche gli emendamenti 1.16 e 1.17.

Sull'emendamento 1.18 il senatore TURRONI motiva il suo voto favorevole sottolineando l'esigenza di garantire i diritti fondamentali individuali riguardanti le opinioni politiche e le condizioni personali.

Anche la senatrice DENTAMARO annuncia un voto favorevole sullo stesso emendamento, a suo avviso molto opportuno per rendere la normativa in esame conforme alla Costituzione, con particolare riguardo alle libertà fondamentali di manifestazione del pensiero e di opinione politica. D'altra parte, l'emendamento non imporrebbe alcun limite funzionale all'inchiesta parlamentare e sarebbe grave il rifiuto di accoglierlo da parte della maggioranza e del Governo.

Il ministro FRATTINI osserva che un sindacato di natura politica sulle persone considerate nell'inchiesta è da ritenere escluso, ma se la preoccupazione è quella di evitare ogni accostamento tra le persone citate nel *dossier Mitrokhin* e condizioni di militanza, frequentazione o simpatia politica, allora ciò renderebbe inutile la stessa inchiesta parlamentare, considerato che le schede di quel *dossier* annotano sempre simili circostanze. Va tenuto presente, infatti, che frequentazioni politiche e aspetti connessi della vita personale sono inevitabilmente coinvolti nella vicenda.

L'emendamento 1.18, posto in votazione, non risulta accolto, così come gli emendamenti 1.19 e 1.20.

L'emendamento 1.21 è fatto proprio dal senatore MAFFIOLI in assenza del proponente. In proposito il senatore GUERZONI annuncia un voto contrario, considerando paradossale il coinvolgimento nell'inchiesta dell'intero sistema italiano dell'informazione. Il presidente PASTORE pre-

cisa che si tratta esclusivamente dei finanziamenti diretti o indiretti. Il senatore GUERZONI a sua volta obietta che il testo in esame è viziato da notevoli incertezze normative. Il presidente PASTORE replica osservando che nel caso in esame la disposizione è inequivoca.

L'emendamento 1.21 è quindi accolto dalla Commissione.

È accolto anche l'emendamento 1.22, fatto proprio del senatore MAFFIOLI in assenza del proponente. L'emendamento 1.23 è invece respinto.

Anche l'emendamento 1.24 è respinto dalla Commissione, dopo una dichiarazione di voto favorevole del senatore TURRONI.

Successivamente, sono respinti con distinte votazioni gli emendamenti 1.25, 1.26, 1.27, 1.28, 1.29 e 1.30.

Il senatore MAFFIOLI fa proprio l'emendamento 1.31 in assenza del proponente. L'emendamento, posto in votazione, è accolto dalla Commissione.

Respinto l'emendamento 1.32, l'emendamento 1.33 è invece accolto dalla Commissione.

Posto in votazione, l'emendamento 1.34 non risulta accolto.

La Commissione, quindi, accoglie l'emendamento 1.100.

Su richiesta del senatore PASSIGLI, il senatore TURRONI ritira l'emendamento 1.35.

Accolto l'emendamento 1.101, è respinto l'emendamento 1.36 e, successivamente, è accolto l'emendamento R.1.

La Commissione, quindi, approva l'articolo 1 del testo unificato, come modificato dagli emendamenti accolti.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

*(624) Conversione in legge del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, recante disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile*

(Ripresa del seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame, precedentemente sospeso.

Il presidente PASTORE avverte che è pervenuto il parere della Commissione bilancio sugli emendamenti al testo del decreto-legge: tale parere è contrario, ai sensi dell'articolo 81, per gli emendamenti 1.6, 5.5 e 5.0.1.

Si procede alle votazioni.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione accoglie l'emendamento 1.10 del relatore.

Con successive, distinte votazioni, sono respinti gli emendamenti 1.1, 1.2 e 1.3.

Sull'emendamento 1.4 il senatore TURRONI pronuncia una dichiarazione di voto favorevole: in proposito egli osserva che la lettera *c*) in esame contiene una disposizione tale da sancire una duplicazione funzionale tra Presidenza del Consiglio dei ministri e Ministero dell'interno, che in materia di protezione civile è particolarmente irrazionale e perniciosa. La senatrice DENTAMARO annuncia a sua volta un voto favorevole sull'emendamento 1.4 condividendo le motivazioni del senatore Turroni e ritenendo inadeguata la motivazione di parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo. La duplicazione funzionale è infatti, a suo avviso, illogica, irrazionale e disfunzionale e la Commissione avrebbe il dovere di approfondire la questione, invece di rimetterne la definizione all'Assemblea. In proposito il presidente PASTORE ricorda che il provvedimento in esame è discusso dalla Commissione senza alcuna limitazione, tanto che lo stesso Governo ha presentato emendamenti e ha annunciato il proprio consenso ad alcune proposte di modifica avanzate da senatori dell'opposizione. Il senatore GUERZONI annuncia il suo voto favorevole sull'emendamento 1.4 denunciando a sua volta il dualismo illogico nelle competenze amministrative in materia di protezione civile, derivante come è noto da resistenze burocratiche evidentemente prevalenti. Il sottosegretario SAPORITO osserva che la disposizione in esame ha un semplice effetto di coordinamento in materia di protezione civile. Il senatore BOSCETTO, nell'annunciare il suo voto contrario all'emendamento, concorda con il rappresentante del Governo e ritiene che la disposizione in esame assicuri il migliore coordinamento tra la strutture competenti in materia di protezione civile. Il relatore FALCIER ritiene che l'emendamento in votazione avrebbe l'effetto di ridimensionare l'attenuazione delle competenze del Ministero dell'interno determinata dal testo del decreto-legge.

L'emendamento 1.4, posto in votazione, non risulta accolto.

Sull'emendamento 1.5 il senatore TURRONI annuncia il proprio voto favorevole negando anzitutto che la già discussa disposizione di cui alla lettera *c*) abbia un effetto di mero coordinamento, come sostenuto dal rappresentante del Governo. A suo avviso, infatti, l'attribuzione di competenze non ulteriormente qualificate al Ministero dell'interno in materia

di protezione civile in luogo di quelle già disposte, aventi natura di politica di settore e di poteri di ordinanza, comporta una evidente duplicazione funzionale, assai preoccupante quando si tratta di strutture preposte a interventi pronti ed efficaci in conseguenza di disastri e calamità naturali. D'altra parte, il potere effettivo delle strutture amministrative del Ministero dell'interno è particolarmente incisivo, considerato che a quelle strutture sono preposti funzionari con la qualifica di prefetti che in concreto esercitano un potere assai rilevante.

L'emendamento 1.5, posto in votazione, non risulta accolto.

Con successive, distinte votazioni, sono respinti gli emendamenti 1.6 e 1.7.

Accolti gli emendamenti 1.11 e 1.12 del relatore, la Commissione respinge infine gli emendamenti 1.8 e 1.9.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(543) *Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o similare***, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Boato ed altri; Lumia ed altri; Gambale ed altri; Molinari ed altri; Vendola ed altri; Fontanini ed altri

**(63) *PERUZZOTTI ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali similari***

**(204) *CAVALLARO. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia e delle altre associazioni criminali similari***

**(476) *MALABARBA ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulle problematiche relative al fenomeno della mafia e alle altre associazioni criminali similari***

**(522) *MANZIONE ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o similare e su quello del riciclaggio*** (Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 543 e 522, congiunzione con l'esame dei disegni di legge nn. 63, 204 e 476 e rinvio. Esame, dei disegni di legge nn. 63, 204 e 476, congiunzione con il seguito dell'esame dei disegni di legge nn. 543 e 522 e rinvio)

Prosegue l'esame dei disegni di legge nn. 543 e 522, sospeso nella seduta del 20 settembre.

Il presidente PASTORE dà conto degli altri disegni di legge in titolo, il cui esame proseguirà congiuntamente a quello delle iniziative già in trattazione, restando inteso che il testo base è quello di disegno di legge n. 543; informa la Commissione, in proposito, che non sono stati presentati emendamenti nel termine previsto.

La Commissione prende atto.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

*CONVOCAZIONE DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI*

Il presidente PASTORE avverte che la Sottocommissione per i pareri è convocata per una seduta ulteriore domani, mercoledì 26 settembre, alle ore 8,15.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 16,30.*

## EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 624

al testo del decreto-legge

### Art. 1.

#### 1.10

IL RELATORE

*Al comma 1, alinea, dopo le parole: «decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300», inserire le seguenti: «e successive modificazioni».*

---

#### 1.1

TURRONI

*Al comma 1, sopprimere la lettera a).*

---

#### 1.2

TURRONI

*Al comma 1, sopprimere la lettera b).*

---

#### 1.3

TURRONI

*Al comma 1, sopprimere la lettera c).*

---

**1.4**

TURRONI

*Al comma 1, lettera c), sopprimere la parole da: «protezione» fino a: «ministri».*

---

**1.5**

TURRONI

*Al comma 1, sopprimere la lettera d); conseguentemente, all'articolo 5, comma 1, dopo le parole: «coordina le attività», inserire le seguenti: «di protezione civile e prevenzione incendi».*

---

**1.6**

TURRONI

*Al comma 1, sostituire la lettera d) con la seguente:*

*«d) all'articolo 14, comma 3, sostituire le parole da: "all'Agenzia" fino a: "legislativo" con le seguenti: "Dipartimento della protezione civile presso la Presidenza del Consiglio dei ministri. Il corpo nazionale dei vigili del fuoco, per le attività di protezione civile, dipende funzionalmente dal dipartimento"».*

---

**1.7**

TURRONI

*Al comma 1, sopprimere la lettera e); conseguentemente, sopprimere la lettera f).*

---

**1.11**

IL RELATORE

*Al comma 1, lettera e), sopprimere le seguenti parole: «del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300».*

---

**1.12**

IL RELATORE

*Al comma 1, lettera f), sopprimere le seguenti parole: «del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300».*

---

**1.8**

TURRONI

*Al comma 1, sopprimere la lettera g).*

---

**1.9**

TURRONI

*Al comma 1, sostituire la lettera g), con la seguente:*

*«g) all'articolo 38, comma 3, sopprimere le parole: "ad eccezione del servizio sismico nazionale"».*

---

**Art. 2.****2.1**

TURRONI

*Sopprimere l'articolo.*

---

**2.4**

IL GOVERNO

*Sostituire l'articolo con il seguente:*

*«Art. 2. - (Modificazione al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303). – 1. Il comma 6 dell'articolo 10 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, è sostituito dal seguente:*

*"6. A decorrere dalla data di cui al comma 3, o dalla diversa data indicata in sede di riordino dei ministeri, sono trasferite, con le inerenti risorse finanziarie, materiali ed umane, all'Agenzia per la protezione dell'ambiente per i servizi tecnici, di cui all'articolo 38 del decreto legisla-*

tivo 30 luglio 1999, n. 300, le funzioni del Dipartimento per i servizi tecnici nazionali della Presidenza del Consiglio dei ministri, fermo restando quanto previsto dall'articolo 91 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, e successive modificazioni".

2. Il Dipartimento della protezione civile si avvale, per i propri compiti, della collaborazione dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente per i servizi tecnici sulla base di apposito accordo ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241».

---

## 2.2

TURRONI

*Al comma 1, capoverso, dopo le parole: «Presidenza del Consiglio dei ministri,» inserire le seguenti: «della Direzione generale delle reti del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti in materia di dighe».*

---

## 2.3

TURRONI

*Al comma 1, sopprimere le parole: «Servizio idrografico e mareografico ed».*

---

## 2.0.1

ROLLANDIN

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

### **«Art. 2-bis**

*(Ulteriore proroga del termine relativo al servizio di leva nelle regioni colpite da calamità naturali)*

1. È prorogato al 31 dicembre 2002 il termine del 31 dicembre 2001 previsto dal comma 3 dell'articolo 5-bis del decreto-legge 12 ottobre 2000, n. 279, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 11 dicembre 2000, n. 365, limitatamente all'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 5, commi 1, 2 e 3 e alla disposizione di cui allo stesso articolo 5, comma 4, primo periodo, del medesimo decreto-legge».

---

**Art. 3.**

**3.1**

TURRONI

*Sopprimere l'articolo.*

**Art. 4.**

**4.1**

TURRONI

---

**4.2**

IL GOVERNO (identico all'em. 4.1)

*Sopprimere l'articolo.*

---

**Art. 5.**

**5.1**

TURRONI

*Sopprimere, ovunque ricorrano, le parole: «ovvero il Ministro da lui delegato».*

---

**5.2**

TURRONI

*Al comma 1, dopo la parola: «delegato» inserire le seguenti: «determina le politiche di protezione civile, detiene i poteri di ordinanza in materia di protezione civile».*

---

**5.3**

TURRONI

**5.6**

IL GOVERNO (identico all'em. 5.3)

*Al comma 3, sopprimere le parole: «il Servizio idrografico e mareografico».*

---

**5.4**

TURRONI

*Al comma 5, sopprimere le parole: «ove necessario».*

---

**5.8**

IL RELATORE

*Al comma 5, dopo le parole: «Il Prefetto» inserire le seguenti: «per assumere in relazione alla situazione di emergenza le determinazioni di competenza in materia di ordine e sicurezza pubblica».*

---

**5.7**

IL GOVERNO

*Al comma 6, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Tale subentro è condizionato agli esiti del previo riscontro contabile e amministrativo, da effettuarsi entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. Quando l'esito del riscontro è negativo, il rapporto è estinto senza ulteriori oneri per lo Stato».*

---

**5.5**

TURRONI

*Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:*

*«6-bis. Al Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri sono trasferite, con le inerenti risorse finanziarie, materiali ed umane, le funzioni della Direzione centrale della protezione civile e dei servizi antincendio del Ministero dell'interno».*

---

**5.0.1**

TURRONI

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**«Art. ...**

1. A decorrere dalla data di pubblicazione della legge di conversione del presente decreto-legge, le funzioni di cui all'articolo 14 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, sono attribuite ai Presidenti delle giunte regionali».

---

**5.0.2**

IL GOVERNO

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**«Art. 5-bis.**

*(Disposizioni concernenti il Dipartimento della protezione civile)*

1. Per la riorganizzazione del Dipartimento della protezione civile, nonché per la disciplina della relativa gestione amministrativa e contabile, si provvede con uno o più decreti da adottare ai sensi dell'articolo 7, comma 3, e dell'articolo 9, comma 7, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303. Con i predetti decreti, oltre all'istituzione dell'ufficio del Vice Capo Dipartimento, sono definite le misure organizzative conseguenti alla specificità delle nuove competenze attribuite al Dipartimento; ai dirigenti ai quali non sia confermato l'incarico in precedenza svolto in conseguenza della riorganizzazione disposta è attribuito un incarico di studio con il mantenimento del precedente trattamento economico e di pari durata.

2. Il Capo del Dipartimento della protezione civile può prorogare i contratti a tempo determinato di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 12 ottobre 2000, n. 279, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 dicembre 2000, n. 365, ovvero stipularne di nuovi nel limite dell'autorizzazione di spesa di cui al comma 2 della medesima normativa. Il comma 1-*bis* della predetta normativa è soppresso.

3. Al fine di consentire il conseguimento degli obiettivi derivanti dalle nuove competenze attribuite al Dipartimento della protezione civile dal presente decreto, gli incarichi di direzione degli uffici di livello dirigenziale sono conferiti con contratto a tempo determinato per non più di n. 4 unità in deroga al limite previsto dall'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. La relativa maggiore spesa è

compensata rendendo indisponibile, ai fini del conferimento, un numero di incarichi di funzione dirigenziale equivalente sul piano finanziario.

4. Le disposizioni di cui all'articolo 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, trovano applicazione anche con riferimento alla dichiarazione dei grandi eventi rientranti nella competenza del Dipartimento della protezione civile e diversi da quelli per i quali si rende necessaria la delibera dello stato di emergenza.

5. Al fine di assicurare l'efficienza e l'economicità della gestione anche con riferimento agli obiettivi derivanti dalle nuove competenze attribuite al Dipartimento della protezione civile dal presente decreto, il Dipartimento stesso stipula con altri enti ed amministrazioni pubbliche convenzioni aventi ad oggetto le attività connesse alla gestione operativa e logistica della componente aerea del Dipartimento. I contratti in essere relativi alla medesima materia sono risolti senza oneri a carico dello Stato ove l'Ente nazionale per l'aviazione civile ne riscontri la non rispondenza tecnica, amministrativa e finanziaria anche tenuto conto degli obiettivi derivanti dalle nuove competenze attribuite al Dipartimento della protezione civile dal presente decreto. Nel caso di risoluzione dei predetti contratti, il Dipartimento della protezione civile è autorizzato a stipulare contratti a termine di diritto privato per l'impiego di personale da adibire alla utilizzazione operativa della componente aerea, a valere sulle somme già destinate allo scopo.

6. Tutti i riferimenti alla Agenzia di protezione civile, già prevista dall'articolo 79 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, contenuti nella legislazione vigente si intendono effettuati al Dipartimento della protezione civile.

---

## Art. 6.

### 6.0.1

BATTISTI

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

#### «Art. 6-bis.

1. Il Dipartimento per la protezione civile predispose entro il 31 gennaio 2002 un quadro analitico dello stato di attuazione degli interventi di protezione civile disposti a decorrere dal 1° gennaio 1995 ai sensi dell'articolo 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, con oneri a qualunque titolo posti a carico del fondo per la protezione civile. A tal fine i soggetti destinatari dei finanziamenti trasmettono al Dipartimento, entro il 31 dicembre 2001, i necessari elementi di informazione.

2. I finanziamenti a carico del Fondo per la protezione civile destinati a opere e interventi per i quali alla data del presente decreto sia decorso un triennio dalla data del finanziamento senza che siano stati perfezionati i relativi contratti di aggiudicazione sono revocati. I soggetti destinatari dei predetti finanziamenti versano al Fondo per la protezione civile, entro trenta giorni decorrenti dal 1° gennaio 2002, le somme eventualmente ricevute.

3. Gli importi derivanti da economie e ribassi d'asta relativi a contratti stipulati sulla base di finanziamenti posti a carico del Fondo per la protezione civile, non utilizzati alla data di entrata in vigore del presente decreto, sono versati al predetto Fondo entro trenta giorni decorrenti dal 1° gennaio 2002».

---

## Art. 7.

### 7.1

IL RELATORE

*Sopprimere le parole: «e integrazioni».*

---

### 7.0.1

BATTISTI

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:*

#### «Art. 7-bis.

*(Informazioni di pubblica utilità)*

1. Al fine di garantire l'acquisizione di una compiuta e tempestiva informazione in ordine a tutti gli eventi di interesse del Dipartimento della protezione civile il Dipartimento stesso realizza un programma informativo nazionale di pubblica utilità.

2. Il Ministero delle comunicazioni per assicurare la necessaria operatività al programma di cui al comma 1 provvede ad assegnare al Dipartimento della protezione civile una frequenza radio nazionale in modulazione di frequenza.

3. Le amministrazioni e gli enti pubblici nonché le società operanti nel settore dei pubblici servizi sono tenuti a fornire ogni utile informazione e collaborazione al Dipartimento della protezione civile assicurando la disponibilità delle necessarie risorse.

4. Al fine di garantire un costante ed efficiente sistema di telecomunicazioni per lo svolgimento dei compiti istituzionali del Dipartimento della protezione civile, anche durante situazioni di emergenza, le società di gestione di telefonia mobile sono sempre tenute ad assicurare agli utenti indicati dal Dipartimento stesso la copertura globale della rete di telefonia mobile anche indipendentemente dal gestore, con priorità assoluta nell'impegno della linea».

---

**EMENDAMENTI AL TESTO UNIFICATO PROPOSTO  
DAL RELATORE PER I DISEGNI DI LEGGE NN. 54,  
315 E 462**

**Art. 1.**

**1.1**

TURRONI

*Sostituire l'articolo 1, con il seguente:*

«Art. 1. – 1. È istituita, ai sensi dell'articolo 82 della Costituzione, una Commissione parlamentare d'inchiesta sull'attività svolta da servizi di spionaggio esteri sul territorio italiano.

2. La Commissione deve accertare in particolare:

a) le azioni ed i comportamenti illegali dei cittadini italiani che ricoprivano attività istituzionali coinvolti nell'attività spionistica;

b) le eventuali responsabilità di apparati ed organizzazioni riconducibili all'attività spionistica di servizi stranieri sul territorio nazionale;

c) le operazioni finalizzate al finanziamento illecito di gruppi ed organizzazioni italiane da parte di servizi segreti di altri paesi;

d) i risultati raggiunti nelle indagini di controspionaggio;

3. la Commissione deve concludere i propri lavori entro 180 giorni, presentando una relazione ai Presidenti delle Camere sull'attività svolta ed i risultati conseguiti».

---

**1.2**

TURRONI

*Al comma 1, dopo la parola: «Mitrokhin», inserire le seguenti: «riguardanti cittadini italiani purché aventi rilevanza per la sicurezza nazionale».*

---

**1.3**

TURRONI

*Al comma 1, dopo la parola: «KGB», inserire le seguenti: «e da servizi segreti di altri paesi».*

---

**1.4**

TURRONI

*Al comma 1, dopo le parole: «territorio nazionale», inserire le seguenti: «dal 1945 al termine della cosiddetta "Guerra fredda"».*

---

**1.5**

TURRONI

*Al comma 2, sopprimere la parola: «principale».*

---

**1.6**

TURRONI

*Al comma 2, lettera a), prima delle parole «all'acquisizione», inserire le seguenti: «ad irregolarità in violazione di legge in ordine».*

---

**1.7**

TURRONI

*Al comma 2, lettera b), sostituire le parole: «persone citate», con le seguenti: «soggetti istituzionali citati».*

---

**1.8**

TURRONI

*Al comma 2, lettera b), sostituire le parole: «erano già note», con le seguenti: «fossero rilevanti per la sicurezza democratica».*

---

**1.9**

TURRONI

*Al comma 2, lettera b), dopo la parola: «note», inserire le seguenti: «con riferimento esclusivo alle informazioni rilevanti per la sicurezza nazionale».*

---

**1.10**

TURRONI

*Al comma 2, lettera b), sostituire le parole: «e se le persone», con le seguenti: «e se tali informazioni».*

---

**1.11**

TURRONI

*Al comma 2, lettera b), sopprimere le parole: «da chi prese la decisione di non procedere».*

---

**1.12**

TURRONI

*Al comma 2, lettera b), sostituire le parole: «da chi prese la decisione di non procedere», con le seguenti: «dai responsabili istituzionali dei servizi di controspionaggio».*

---

**1.13**

TURRONI

*Al comma 2, sopprimere la lettera c).*

---

**1.14**

TURRONI

*Al comma 2, lettera c), sopprimere le parole: «lo stato attuale delle persone citate nel dossier e,».*

---

**1.15**

TURRONI

*Al comma 2, lettera c), sopprimere le parole: «e ai collaboratori».*

---

**1.16**

TURRONI

*Al comma 2, lettera c), dopo la parola: «iniziative» inserire le seguenti: «di spionaggio».*

---

**1.17**

TURRONI

*Al comma 2, lettera c), dopo le parole: «poste in essere», inserire le seguenti: «tali da causare effettivo e comprovato pericolo per la sicurezza nazionale».*

---

**1.18**

TURRONI

*Al comma 2, lettera c), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «con espresso divieto per la Commissione di sindacare opinioni politiche o aspetti della vita privata di detti soggetti».*

---

**1.19**

TURRONI

*Al comma 2, lettera f), dopo la parola: «decisioni», inserire la seguente: «illegittime».*

---

**1.20**

TURRONI

*Al comma 2, lettera h), sostituire le parole: «dal KGB», con le seguenti: «di servizi segreti di altri paesi».*

---

**1.21**

EUFEMI

*Al comma 2, lettera h), dopo le parole: «a partiti politici italiani», inserire le seguenti: «, correnti di partito e ad organi di informazione in Italia;».*

---

**1.22**

EUFEMI

*Al comma 2, dopo la lettera h), inserire la seguente:*

*«h-bis) le operazioni commerciali e finanziarie svolte fra l'Italia e i paesi dell'Est europeo finalizzate al finanziamento illecito del PCI al di fuori di ogni controllo;».*

---

**1.23**

TURRONI

*Al comma 2, lettera i), prima della parola: «svolte», inserire la seguente: «illegali».*

---

**1.24**

TURRONI

*Al comma 2, lettera i), sopprimere le parole: «ed in particolare dagli uffici di Roma».*

---

**1.25**

TURRONI

*Al comma 2, lettera i), aggiungere, in fine, le parole: «non rientranti nella ordinaria attività di intelligence».*

---

**1.26**

TURRONI

*Al comma 2, lettera i), aggiungere, in fine, le parole: «limitatamente a quelle tali da mettere in pericolo la stabilità democratica e la sicurezza nazionale».*

---

**1.27**

TURRONI

*Al comma 2, lettera j), sostituire le parole: «vi furono», con le seguenti: «furono commesse illegalità nell'attività di».*

---

**1.28**

TURRONI

*Al comma 2, lettera j), sostituire la parola: «politica», con la seguente: «istituzionale».*

---

**1.29**

TURRONI

*Al comma 2, lettera j), sostituire le parole: «sulle attività», con le seguenti: «su attività illegali».*

---

**1.30**

TURRONI

*Al comma 2, lettera j), dopo la parola: «KGB», inserire le seguenti: «ed altri servizi segreti stranieri».*

---

**1.31**

EUFEMI

*Al comma 2, lettera k), dopo le parole: «di depositi clandestini di armi», inserire le seguenti: «e apparati di ricetrasmisione;».*

---

**1.32**

TURRONI

*Al comma 2, sopprimere la lettera l).*

---

**1.33**

TURRONI

*Al comma 2, lettera n), sopprimere la parola: «analoghi».*

---

**1.34**

TURRONI

*Al comma 3, sostituire il numero: «12», con l'altro: «6».*

---

**1.100**

IL RELATORE

*Al comma 3, sostituire le parole: «dall'entrata in vigore della presente legge», con le altre: «dalla sua costituzione».*

---

**1.35**

TURRONI

*Al comma 3, sostituire la parola: «relazione», con le seguenti: «o più relazioni».*

---

**1.101**

IL RELATORE

*Al comma 3, sostituire le parole: «delle indagini», con le parole: «dell'inchiesta».*

---

**1.36**

TURRONI

*Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «L'attività della Commissione non può essere prorogata oltre il termine di cui al presente comma».*

---

**R.1**

IL RELATORE

*Nella rubrica, sostituire la parola: «competenze», con l'altra: «compiti».*

---

**ARTICOLO 1 DEL TESTO UNIFICATO PROPOSTO  
DAL RELATORE PER I DISEGNI DI LEGGE NN. 54,  
315 E 462**

Art. 1.

*(Istituzione e competenze)*

1. È istituita ai sensi dell'articolo 82 della Costituzione, una Commissione parlamentare d'inchiesta, con il compito di accertare la veridicità delle informazioni contenute nel cosiddetto *dossier Mitrokhin*, sull'attività spionistica svolta dal KGB nel territorio nazionale, e le eventuali implicazioni e responsabilità di natura politica o amministrativa.

2. Compito principale della Commissione è di accertare:

a) ogni aspetto relativo all'acquisizione e alla disponibilità del *dossier Mitrokhin*;

b) se le informazioni sulle persone citate nel *dossier Mitrokhin* erano già note, e se le persone erano conosciute da chi prese la decisione di non procedere;

c) lo stato attuale delle persone citate nel *dossier* e, con riferimento ai dipendenti e ai collaboratori delle pubbliche amministrazioni, qualora la loro attività fosse nota, quali iniziative dagli stessi furono poste in essere;

d) le attività svolte dagli organi di *intelligence* italiani, ovvero i modi e le procedure di ricevimento, trasmissione interna, e quindi esterna dei documenti del *dossier*. Se tali procedure furono quelle ordinarie ovvero, in caso di procedure diverse, se furono seguite le modalità adottate per altri casi precedenti;

e) quando e con quali modalità fu informato il Governo del *dossier* e dei suoi contenuti e si decise di rendere pubblico il documento;

f) se furono prese dagli organi di *intelligence* decisioni senza consultare il Governo;

g) che le informazioni trasmesse non abbiano subito modificazioni;

h) le attività di finanziamento dirette ed indirette del KGB a partiti politici italiani;

i) le attività svolte dal KGB e in particolare dagli uffici di Roma;

j) se vi furono complicità, protezione, coperture, di natura politica o da parte della pubblica amministrazione sulle attività del KGB in Italia;

k) i risultati raggiunti nella ricerca di materiale bellico e di depositi clandestini di armi connessi alle attività del KGB relative all'Italia;

l) se gli organi di *intelligence* stiano ancora svolgendo indagini in merito ai contenuti del *dossier*;

m) se il *dossier* reso pubblico in Italia contenga le medesime informazioni trasmesse dalle istituzioni britanniche;

n) se esistono analoghi documenti all'estero che si renda necessario acquisire.

3. La Commissione conclude i propri lavori entro 12 mesi dall'entrata in vigore della presente legge presentando al Parlamento una relazione sull'attività svolta e sui risultati delle indagini».

---

**GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 25 SETTEMBRE 2001

**14<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*

Antonino CARUSO

*Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Valentino.**La seduta inizia alle ore 15,10.***ANTICIPAZIONE DELLA SEDUTA DI GIOVEDÌ 27 SETTEMBRE**

Il presidente Antonino CARUSO avverte che la seduta della Commissione, già convocata per giovedì 27 settembre avrà luogo alle ore 8.30 anziché alle ore 15.

**IN SEDE REFERENTE**

**(375) FASSONE ed altri.** – *Introduzione nel libro primo, titolo XII, del codice civile del capo I, relativo all'istituzione dell'amministrazione di sostegno. Modifica degli articoli 414, 417, 418, 424, 427 e 429 del codice civile in materia di interdizione e di inabilitazione*

**(475) CENTARO.** *Introduzione nel libro primo, titolo XII, del codice civile del capo I, relativo all'istituzione dell'amministrazione di sostegno. Modifica degli articoli 414, 417, 418, 424, 427 e 429 del codice civile in materia di interdizione e di inabilitazione*  
(Esame congiunto e rinvio)

La Commissione conviene di procedere congiuntamente all'esame dei provvedimenti in titolo.

Il relatore ZANCAN, dopo aver richiamato l'attenzione della Commissione sul fatto che entrambi i disegni di legge all'esame ripropongono in maniera integrale un testo già approvato dalla Commissione giustizia del Senato nella XIII Legislatura (Atto Senato nn. 1968, 3491 e 4928-A) esprime – facendo riferimento come testo base al disegno di legge n. 375 – un giudizio complessivamente di condivisione rispetto alla neces-

sità di un intervento legislativo che, come quello che si propone all'esame della Commissione, permette di intervenire, con l'introduzione dell'amministrazione di sostegno, su situazioni personali di estrema delicatezza evitando di ricorrere all'interdizione, con tutte le conseguenze che una scelta tanto dolorosa determina nel contesto familiare e sociale.

Passando a trattare dell'articolato, il relatore ritiene che sarebbe più opportuno - all'articolo 1 - asciugare il testo della disposizione che gli appare alquanto ridondante, anche rispetto alla sua natura di mera dichiarazione programmatica. Per quanto attiene, poi, l'articolo 3 - che introduce un articolo 413-*bis* nel codice civile - il relatore avanza l'ipotesi che la formulazione del testo, nella sostanza allineando la situazione di chi è vittima di grave malattia o menomazione fisica o psichica e quella di chi, a causa dell'età avanzata, non è in grado di attendere alle esigenze della vita quotidiana o della tutela dei propri interessi, compie una operazione che non appare totalmente giustificata, attesa la differenza delle situazioni prese in considerazione. All'articolo 413-*ter*, come introdotto dal medesimo articolo 3, il relatore dubita dell'opportunità che il decreto di nomina dell'amministratore di sostegno possa essere a tempo indeterminato mentre, proprio per meglio valorizzare il responsabile svolgimento dell'importante attività di tale figura di nuova istituzione - che va assimilata a quella di un ausiliario del giudice sotto la cui guida svolge la propria attività - ritiene risulterebbe più opportuno sopprimere, alla lettera e) del quinto capoverso dell'articolo 413-*ter*, come introdotto, l'obbligo di limiti, anche periodici, alle spese.

Per quanto attiene, poi, all'articolo 413-*quinquies*, come introdotto, sarebbe favorevole, anche sulla base dell'esperienza concreta dalla quale sovente si desume il ricorso a procedure di inabilitazione del tutto strumentali, a prevedere che la richiesta dei soggetti per la introduzione dell'amministrazione di sostegno, che sono gli stessi indicati nell'articolo 417 del codice civile per l'istanza di interdizione e di inabilitazione, sia sottoposta ad un filtro di ammissibilità da individuare in capo al pubblico ministero. Anche per quanto attiene al terzo capoverso dell'articolo 413-*quinquies* relativo all'obbligo per i responsabili dei servizi sanitari e sociali direttamente impegnati nella cura e nell'assistenza della persona, di proporre al giudice tutelare il ricorso per la nomina dell'amministratore di sostegno, il relatore propende per una valutazione problematica e sarebbe favorevole a sopprimere tale obbligo, mantenendo invece quello di fornire comunque notizia al pubblico ministero della situazione che rende opportuna l'apertura del procedimento di amministrazione di sostegno. All'articolo 413-*sexies*, come introdotto, il relatore propone modifiche al secondo, quarto e sesto capoverso, per rendere il procedimento di istituzione dell'amministrazione di sostegno più mirato alla specificità di tale nuovo istituto.

All'articolo 413-*nonies* il relatore è propenso a modificare il secondo capoverso per far sì che sull'amministratore di sostegno incomba un obbligo di informazione rispetto al beneficiario circa gli atti da compiere «se ed in quanto possibile».

Dettoni, quindi, in particolare perplesso in merito a quella parte dell'articolo 413-*decies* relativa all'estensione all'amministratore di sostegno delle disposizioni dell'articolo 596 del codice civile, in quanto – a suo avviso – si potrebbe in tal modo impedire al beneficiario di corrispondere con un'attribuzione testamentaria all'attività dell'amministratore di sostegno che si fosse realizzata con piena soddisfazione del beneficiario stesso, il relatore osserva che occorrerebbe sopprimere l'ultimo capoverso dell'articolo 413-*undecies* per coordinare il testo dell'articolo in questione con il secondo capoverso dell'articolo 413-*octies* di cui al medesimo articolo 3, il quale gli appare sovrabbondante, in quanto gli effetti dell'amministrazione di sostegno sono già utilmente e sufficientemente descritti dal primo capoverso dell'articolo 413-*octies*, il quale prevede che per tutti gli atti che non formano oggetto dell'amministrazione di sostegno, il beneficiario conserva la capacità di agire.

Il relatore Zancan esprime, quindi, condivisione rispetto alla nuova stesura dell'articolo 414 del codice civile, introdotta dall'articolo 4 del disegno di legge e, passando all'articolo 5, ne apprezza la previsione che parifica la persona stabilmente convivente agli altri soggetti indicati negli articoli 414 e 415 del codice civile per quanto attiene alla possibilità di promuovere l'istanza di interdizione, di inabilitazione e di nomina dell'amministratore di sostegno: si tratterebbe però di stabilire quali siano i requisiti per definire la persona stabilmente convivente.

Conclude, infine, esprimendo totale appoggio ai disegni di legge in esame.

Si apre la discussione.

Il senatore GUBETTI propone una riformulazione dell'articolo 413-*bis* del codice civile, come introdotto dall'articolo 3 del disegno di legge n. 375, e si sofferma in particolare sugli aspetti medici relativi ai soggetti in età avanzata.

Giudicato, quindi, che l'intervento del giudice tutelare possa adeguatamente fungere da presidio rispetto a richieste strumentali di introduzione dell'amministrazione di sostegno, propone altresì, per l'articolo 413-*sexies*, come introdotto dall'articolo 3, di prevedere una doppia certificazione per l'accertamento delle condizioni che rendono opportuna l'apertura del procedimento di amministrazione di sostegno, una del medico curante e l'altra di un medico specialista in medicina legale o in neuropsichiatria.

Il presidente Antonino CARUSO, con una precisazione, invita a considerare che i provvedimenti all'esame intendono proporsi come una soluzione anche per situazioni che non riguardano una morbilità specifica, altre ve ne sono infatti in cui soggetti di età avanzata rinunziano a provvedere alla propria sopravvivenza: sarebbe forse opportuno che sia il giudice tutelare, nella sua ampia possibilità di valutazione, a stabilire quale sia la documentazione sanitaria più indicata al fine richiesto.

Il senatore CENTARO osserva che, anche alla luce dei contatti da lui avuti con le realtà sociali e gli operatori di settore che maggiormente attendono l'introduzione dell'amministratore di sostegno, si è indotto a rivedere le iniziali riserve da lui espresse nella passata legislatura rispetto alla materia dei provvedimenti in titolo. Tra l'altro la introduzione dell'amministrazione di sostegno – come bene è evidenziato dall'articolo 4 del provvedimento – introduce un *tertium genus* fra interdizione ed inabilitazione, che doterà il magistrato di strumenti più adattabili alla diversità delle situazioni in cui provvedere. Proprio in questa visione unitaria ritiene consigliabile non modificare il testo dell'articolo 413-*quinquies* che attiene ai soggetti che possono chiedere l'istituzione dell'amministrazione di sostegno, così come è opportuno mantenere la responsabilità dei soggetti istituzionali direttamente impegnati nella cura ed assistenza della persona, del pari non gli sembra opportuno apportare modifiche all'articolo 413-*bis*, nel senso prefigurato di escludere l'ipotesi dell'età avanzata come causa specifica di impossibilità di provvedere adeguatamente alla cura della propria persona e dei propri interessi. Anche per quanto attiene al richiamo all'articolo 596 del codice civile per quanto riguarda i limiti alle attribuzioni testamentarie a favore dell'amministratore di sostegno, esso gli appare necessario, sempre nell'ottica di quella unicità di percorso con gli istituti della tutela e della curatela da lui già messa in rilievo. Dopo aver, poi, ricordato che l'inserimento dell'articolato nel codice civile rappresenta un importante miglioramento ed anche un segnale unitario per l'interprete, il senatore Centaro ricorda che intorno a questo provvedimento si sono create molte aspettative e si dichiara disposto ad affrontare con la più grande apertura e disponibilità le proposte ed i contributi che potranno venire dal dibattito.

Il seguito dell'esame congiunto è poi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,25.*

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 25 SETTEMBRE 2001

**24<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*

AZZOLLINI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze  
Maria Teresa Armosino.*

*La seduta inizia alle ore 15,40.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(608) Delega al Governo per la riforma del diritto societario**, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere all'Assemblea sugli emendamenti. Esame. Parere in parte contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in parte favorevole con osservazioni, in parte favorevole)

Il relatore TAROLLI fa presente che si tratta degli emendamenti trasmessi dall'Assemblea al disegno di legge recante delega al Governo per la riforma del diritto societario. Per quanto di competenza segnala gli emendamenti 1.3, 1.4, 1.180, 1.181, 1.182, 1.183, 1.184, 1.185, 1.0.100, 1.0.101, 5.238 (limitatamente alla lettera *e*), 5.239, 5.240, 5.243, 5.244, 10.0.1 e 10.0.2. uguali od analoghi ad emendamenti su cui la Commissione ha già espresso parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Anche sugli emendamenti 6.1 e 6.10, la Commissione si era già espressa dando un parere di nulla osta nel presupposto che non comportino effetti negativi sul bilancio dello Stato. Occorre poi valutare gli eventuali effetti finanziari degli emendamenti 1.1 (lettera *c*), 1.117 (lettera *c*), 3.221, 5.256, 5.319, 5.320, 5.325 (lettera *g-quater*), 5.326 (lettera *g-quater*), 5.0.1 (comma 1, lettera *c*), 10.0.3 (comma 1, lettera *c*), 12.13, 12.10, 12.12, 12.11 e 12.14. Segnala, infine, l'emendamento 5.248 che sembra comportare maggiori oneri finanziari. Non ci sono osservazioni, per quanto di competenza, sui restanti emendamenti.

Il sottosegretario ARMOSINO concorda con le osservazioni del relatore per quanto concerne gli emendamenti su cui la Commissione aveva già espresso un parere. Rileva che gli emendamenti 1.1, 1.117, 3.221, 10.0.3, 12.13, 12.10, 12.12, 12.11, 12.14 e 5.248 comportano maggiori oneri sul bilancio dello Stato senza una adeguata copertura finanziaria. Dichiarata, inoltre, che gli emendamenti 5.256, 5.319, 5.320, 5.325, 5.326 e 5.0.1 non sono onerosi per la finanza pubblica.

Su proposta del relatore, la Commissione esprime quindi parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 1.1 (limitatamente alla lettera *c*)), 1.3, 1.4, 1.117 (limitatamente alla lettera *c*)), 1.180, 1.181, 1.182, 1.183, 1.184, 1.185, 1.0.100, 1.0.101, 3.221, 5.238 (limitatamente alla lettera *e*)), 5.239, 5.240, 5.243, 5.244, 5.248, 10.0.1, 10.0.2, 10.0.3 (limitatamente al comma 1, lettera *c*)), 12.13, 12.10, 12.12, 12.11 e 12.14. La Commissione esprime inoltre sugli emendamenti 6.1 e 6.10 parere di nulla osta nel presupposto che non comportino effetti negativi sul bilancio dello Stato. Esprime, inoltre, parere di nulla osta sui restanti emendamenti.

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

**Schema di decreto di autorizzazione all'utilizzo delle economie di spesa realizzate sui fondi assegnati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 novembre 1998 – concernente la ripartizione per l'anno 1998 della quota dell'8 per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale – a favore del comune di Seclì (LE) (n. 35)**

(Parere al Presidente del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1998, n. 76. Esame. Parere favorevole)

Il relatore FERRARA riferisce sul provvedimento in titolo, segnalando come esso provveda ad autorizzare l'utilizzo delle economie di spesa realizzate sui fondi assegnati, in sede di ripartizione della quota dell'8 per mille dell'IRPEF, a favore del comune di Seclì. Propone pertanto l'espressione di un parere favorevole.

Interviene il senatore RIPAMONTI, il quale, pur condividendo il contenuto dei provvedimenti in materia di ripartizione della quota dell'8 per mille dell'IRPEF, all'ordine del giorno della Commissione, fa presente come, in generale, sia necessaria un'attenta riflessione sui meccanismi di ripartizione in questione, con particolare riferimento ai decreti di variazione delle autorizzazioni adottati in corso di esercizio.

Il PRESIDENTE, accertata la presenza del numero legale per deliberare, pone ai voti la proposta di parere favorevole che è accolta dalla Commissione.

**Schema di decreto di autorizzazione all'utilizzo delle economie di spesa realizzate sui fondi assegnati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 novembre 1999 – concernente la ripartizione per l'anno 1999 della quota dell'8 per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale – a favore del comune di Poggio Sannita (IS) (n. 36)**

(Parere al Presidente del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1998, n. 76. Esame. Parere favorevole)

Il relatore FERRARA riferisce sul provvedimento in titolo che prevede ad autorizzare l'utilizzo delle economie di spesa realizzate sui fondi assegnati, in sede di ripartizione della quota dell'8 per mille dell'IRPEF, a favore del comune di Poggio Sannita. Propone pertanto l'espressione di un parere favorevole.

Il PRESIDENTE, accertata la presenza del numero legale per deliberare, pone ai voti la proposta di parere favorevole che è accolta dalla Commissione.

**Schema di decreto di variazione dell'intervento presentato dal comune di Campoformido – Udine – di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 novembre 1999, di ripartizione della quota dell'8 per mille dell'IRPEF 1999, devoluta alla diretta gestione statale (n. 37)**

(Parere al Presidente del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1998, n. 76. Esame. Parere favorevole)

Il relatore FERRARA riferisce sul provvedimento in titolo, segnalando come esso provveda alla variazione dell'intervento presentato dal comune di Campoformido in sede di ripartizione della quota dell'8 per mille dell'IRPEF. Propone pertanto l'espressione di un parere favorevole.

Il PRESIDENTE, accertata la presenza del numero legale per deliberare, pone ai voti la proposta di parere favorevole che è accolta dalla Commissione.

**Schema di decreto di variazione del beneficiario del contributo per la realizzazione di un intervento di restauro e di valorizzazione del Forte di S. Tecla di Genova di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 20 novembre 2000, di ripartizione della quota dell'8 per mille dell'IRPEF, devoluta alla diretta gestione statale (n. 38)**

(Parere al Presidente del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1998, n. 76. Esame. Parere favorevole)

Il relatore FERRARA riferisce sul provvedimento in titolo che prevede alla variazione del beneficiario del contributo concesso per la realizzazione di un intervento di restauro e di valorizzazione del Forte di S. Tecla di Genova, in sede di ripartizione della quota dell'8 per mille dell'IRPEF. Propone pertanto l'espressione di un parere favorevole.

Il PRESIDENTE, accertata la presenza del numero legale per deliberare, pone ai voti la proposta di parere favorevole che è accolta dalla Commissione.

*La seduta termina alle ore 15,50.*

**ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 25 SETTEMBRE 2001

**20<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*  
ASCIUTTI*La seduta inizia alle ore 14,30.**Intervengono il ministro per l'istruzione, l'università e la ricerca Moratti, i sottosegretari di Stato per lo stesso dicastero Possa, Aprea, e Siliquini e il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali Pescante.***SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI**

Il PRESIDENTE avverte che è stata avanzata la richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, di attivazione dell'impianto audiovisivo in modo da consentire la speciale forma di pubblicità della seduta ivi prevista per il dibattito sulle comunicazioni del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca all'ordine del giorno della seduta di oggi; il Presidente del Senato, previamente interpellato, ha fatto conoscere il proprio assenso e pertanto, ove la Commissione convenga, tale forma di pubblicità sarà adottata per il seguito della seduta.

Conviene la Commissione.

**PROCEDURE INFORMATIVE****Seguito del dibattito sulle comunicazioni del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca sugli indirizzi generali della politica del suo Dicastero**

Si riprende il dibattito sospeso nella seduta del 18 settembre scorso.

Interviene la senatrice PAGANO, la quale si sofferma anzitutto sulle considerazioni iniziali svolte dal ministro Moratti nelle sue dichiarazioni programmatiche, laddove ella ha preso atto della fine di un ciclo dell'i-

struzione molto confuso. Al riguardo, la senatrice si interroga se il Ministro intendesse riferirsi alla fine del ciclo riformatore avviato dal Centro Sinistra nella scorsa legislatura, il quale non può dirsi tuttavia ancora attuato, ovvero a quella di un ciclo precedente, il quale peraltro non potrebbe davvero dirsi riformatore.

Ella osserva altresì che il percorso finora compiuto dalla scuola italiana, a parte una fase iniziale di grande slancio, non appare certo privo di ombre: si domanda quindi il senso dell'intenzione, dichiarata dal Ministro nelle sue dichiarazioni programmatiche, di tornare al passato, mentre sarebbe forse preferibile procedere in avanti superando la fase della sperimentazione dei processi innovativi.

Nell'auspicare poi un approfondito confronto fra le opposte impostazioni sulla riforma dei cicli scolastici, ripercorre brevemente i profili essenziali della riforma Berlinguer. Al riguardo, rammenta che nel 1996, allorché il Centro Sinistra si affermò alla guida del Paese, il dibattito era essenzialmente incentrato su un'opzione di fondo, relativa all'assolvimento dell'obbligo scolastico dentro o fuori la scuola. A tale dibattito, di carattere fortemente ideologico, non erano peraltro estranei interessi particolari, atteso che la formazione di primo livello è notoriamente appannaggio di istituzioni cattoliche. Al fine di superare la concezione gentiliana che per decenni ha contrapposto scuole «di serie A» (i licei) a scuole «di serie B» (gli istituti professionali e tecnici), la Sinistra ha dunque ingaggiato un'aspra battaglia, condotta anche nel suo seno; da tale acceso confronto è scaturito il progetto di riforma dell'allora ministro Berlinguer che, prima della presentazione al Parlamento, fu inviato a tutte le scuole per sollecitare la più ampia consultazione e a cui non furono risparmiate accuse, anche da parte di settori della maggioranza che sosteneva il Governo di Centro Sinistra. Esso si caratterizzava tuttavia per una intuizione fondamentale: coniugare formazione e istruzione in un sistema integrato, prolungato per tutto l'arco della vita. Tale intuizione non permeava del resto solo il riordino dei cicli scolastici, ma era alla base anche di altri importanti tasselli della riforma, come l'innalzamento dell'obbligo formativo a diciotto anni. In altre parole, la Sinistra intendeva affermare l'esigenza di un passaggio continuo e agevole fra istruzione e formazione e proprio sulla base di tale profondo convincimento invita ora la nuova maggioranza a non riproporre la ghettizzazione degli studenti nella rigidità di un doppio canale.

Anche la legge sulla parità scolastica proponeva del resto un sistema pubblico integrato fra scuole statali e non statali, che ha rappresentato un'acquisizione di alto profilo dopo decenni di spaccature ideologiche. Essa ha consentito altresì di rendere trasparenti quelle convenzioni che molte regioni (anche rette da governi locali di sinistra) avevano stipulato con istituti scolastici privati per sopperire alle esigenze della popolazione. Ciò, a condizione che tale istituzioni rispondessero evidentemente a parametri di qualità prefissati.

Tutto ciò dimostra, prosegue la senatrice Pagano, che le riforme condotte dal precedente Governo tenevano conto delle istanze sia laiche che cattoliche provenienti dalla società civile.

Di fronte alla sospensione della riforma da parte del nuovo Governo, ella chiede pertanto al Ministro di chiarire i propri intendimenti, preferibilmente prima della preannunciata convocazione degli «stati generali dell'istruzione». Sarebbe infatti opportuno essere chiamati ad esprimersi su una proposta concreta del Governo, anziché assistere a fenomeni assemblearistici, all'esito dei quali risulta sempre estremamente difficile adottare decisioni concrete.

Né va dimenticato che per la prima volta l'anno scorso si era raggiunto un importante patto sociale sulla scuola, nel quale le parti sociali avevano individuato, quali punti focali di azione, proprio l'autonomia, la riforma dei cicli scolastici e la formazione per tutto l'arco della vita.

Passando ai nodi che il Ministro ha affermato essere più urgenti da sciogliere nelle sue dichiarazioni programmatiche, la senatrice Pagano si sofferma anzitutto sulla possibilità di considerare la frequenza della scuola dell'infanzia come credito ai fini dell'assolvimento dell'obbligo scolastico. Al riguardo, ricorda che l'ipotesi di anticipare al quinto anno d'età l'obbligo scolastico era stata una convinta iniziativa della Sinistra, poi caduta nel corso del dibattito parlamentare. Annuncia pertanto grande attenzione sulle misure che saranno prospettate in tale direzione dal Centro Destra, dichiarando peraltro fin d'ora la sua contrarietà a farne derivare conseguenze sull'assolvimento dell'obbligo nella formazione professionale.

Conviene poi sull'opportunità di valorizzare le specificità delle età evolutive, purché a ciò non consegua il ripristino di una distinzione fra scuola elementare e scuola secondaria inferiore.

Analogamente, paventa il rischio che una specializzazione dei curricula della scuola secondaria si riduca in una differenziazione di livelli imperniati sul solo liceo classico.

Ancora, si dichiara contraria all'ipotesi di una formazione professionale dai 14 ai 21 anni separata, a sola gestione regionale, e si oppone decisamente all'ipotesi di rivedere la formazione iniziale degli insegnanti nel senso della riproposizione di modelli gerarchici basati sulla formazione universitaria.

Ella invita poi il ministro Moratti a prendere posizione in ordine al prossimo appuntamento referendario del 7 ottobre. Nella legge sul federalismo approvata nella scorsa legislatura dalla maggioranza di Centro Sinistra, l'istruzione rimane infatti materia concorrente rispetto alla quale sono riservate al centro proprio quelle competenze che il Ministro ha dichiarato essenziali nelle sue dichiarazioni programmatiche.

Dopo aver chiesto informazioni in ordine ai piani di informatizzazione avviati dal Ministero ed aver sollecitato un'analisi dei risultati, la senatrice Pagano chiede chiarimenti in ordine alle intenzioni del Ministro sull'articolazione della formazione degli insegnanti, deplorando l'iniziativa di sospendere anche in questo caso l'attuazione di una riforma attraverso il ritiro di un decreto.

Quanto all'avvio dell'anno scolastico, ella chiede cifre puntuali sul numero effettivo di insegnanti nominati e si sofferma sull'estensione al personale ATA di norme relative al personale docente. Registra poi che l'indirizzo assunto dal Governo in ordine alle supplenze annuali si è dimostrato del tutto fallimentare, come la Sinistra aveva fin troppo facilmente previsto, atteso che i presidi non sono stati in grado di effettuare le nomine a livello di singola istituzione scolastica, ma hanno preferito rivolgersi a «scuole-polo», come ella stessa aveva suggerito con un emendamento.

La senatrice Pagano critica infine fortemente la scelta del Governo di presentare un disegno di legge delega (A.C. 1534) per apportare correttivi o modificazioni a decreti legislativi già emanati ai sensi della prima legge Bassanini. Ciò, tanto più in quanto la delega si estenderebbe alla riforma degli organi collegiali della scuola, per i quali è indispensabile, a suo giudizio, redigere un nuovo testo di riforma, anziché operare un rinnovo della delega.

Assicura conclusivamente al Ministro, la collaborazione critica dei Democratici di Sinistra, auspicando la sollecita presentazione di proposte concrete.

Il senatore CORTIANA assicura a sua volta la disponibilità dei Verdi al confronto politico sulle proposte del Ministro, in una logica di trasversalità che ha per oggetto una sfida cognitiva davvero inedita.

Egli conviene con il Ministro che l'istruzione sia un momento essenziale di crescita dell'individuo, da garantire in un'ottica sia di solidarietà che di eccellenza. Al riguardo, ricorda il suo impegno personale per l'approvazione della legge sulla parità scolastica, quale strumento di integrazione fra pubblico e privato sulla base di parametri di qualità. Di fronte a inarrestabili processi di liberalizzazione, non può del resto non rilevarsi come la scuola non sia equiparabile ad un'azienda, dal momento che non produce merce bensì senso collettivo dell'agire, in una società multiculturale, forse multietnica, senz'altro multireligiosa. Occorre pertanto garantire alla scuola efficacia rispetto al suo compito primario di stabilire le basi per la condivisione di una coscienza comune ed in tal senso egli legge il richiamo alla solidarietà rivolto dal ministro Moratti. Quanto all'eccellenza, occorre chiarire che non si tratta di un traguardo per tutti, ma della garanzia di qualificazione del sistema scolastico. In tal senso, svolge considerazioni autocritiche con riferimento ai tentativi di riforma incentrati sulla mera promozione dei dirigenti scolastici, sulla base delle istanze delle rappresentanze sindacali centrali. Al contrario, gli insegnanti tutti chiedono un riconoscimento significativo della loro dignità, parallelo rispetto al riconoscimento economico. In particolare, appare del tutto non condivisibile la discriminazione attualmente in atto a danno degli insegnanti della scuola elementare e dell'infanzia. Nell'ottica di un riconoscimento della dignità della funzione docente, egli auspica quindi una conferma delle norme approvate nella scorsa legislatura con riferimento ai periodi sabbatici dei docenti.

Si unisce poi alla senatrice Pagano nella richiesta di chiarimenti in ordine alle intenzioni del Ministro sulla riforma dei cicli, ricordando i veti contrapposti nell'ambito della stessa maggioranza di Centro Sinistra che, nella scorsa legislatura, impedirono l'innalzamento dell'obbligo di un ulteriore anno scolastico. Chiede pertanto al Ministro di esprimersi al riguardo, così come in ordine alla possibilità di corrispondere alle domande dei giovani anche attraverso una maggiore apertura delle istituzioni scolastiche e all'articolazione dei curricula con particolare attenzione a materie innovative quali la musica.

Invita, infine, a sgombrare il campo da contrapposizioni ideologiche sia con riferimento alla legge sulla parità scolastica che ad iniziative quali il buono scuola, che devono diventare effettive modalità di estensione del diritto allo studio per famiglie economicamente disagiate, senza discriminazioni fra pubblico e privato.

Concluso il dibattito, agli intervenuti replica il ministro MORATTI, la quale dichiara preliminarmente che intende attenersi alle considerazioni relative alle sue dichiarazioni programmatiche benchè indubbiamente il dibattito politico abbia successivamente investito anche altre tematiche.

Quanto al riordino dei cicli scolastici, ella sottolinea come il percorso di riforma individuato sia di apertura rispetto alle problematiche sottese e la volontà del Governo sia di svolgere gli approfondimenti necessari in tempi brevi, arricchendo le acquisizioni fin qui raggiunte, non certo disconoscendole. A tal fine, la commissione di studio nominata dal Ministero e presieduta dal professor Bertagna sta svolgendo audizioni mirate con le associazioni degli operatori interessati (docenti, famiglie e studenti) ed elaborerà quanto prima le proprie conclusioni da confrontare nell'ambito degli «stati generali». Ella ritiene infatti opportuno lasciare alla società civile la sintesi ultima delle elaborazioni in corso e indi sottoporla al confronto nelle sedi istituzionali.

Ella risponde poi alla senatrice Pagano che la fine del ciclo cui si riferiva all'inizio delle sue dichiarazioni programmatiche era quella del ciclo socio-economico in atto, che l'azione riformatrice non deve disconoscere, ma anzi raccogliere pur senza rincorrerne ad oltranza le novità.

Conviene poi che la scuola non sia un'azienda, ma un corpo vivo e delicato, basato su valori e principi legati alla costruzione della personalità. Conferma pertanto l'impegno ad assicurare sia l'eccellenza (intesa come opportunità) che la solidarietà nei momenti di difficoltà. Del resto, i valori di giustizia, responsabilità ed impegno sono già ampiamente condivisi dalle giovani generazioni, che hanno solo bisogno di un aiuto per poterli vivere in pieno. In tal senso, appare indispensabile valorizzare la funzione docente e sgravarla da compiti impropri.

Il Ministro tiene altresì a precisare che, nelle sue dichiarazioni, non ha inteso criticare l'azione riformatrice condotta dalla maggioranza di Centro Sinistra nella scorsa legislatura. Ogni trasformazione sociale ed organizzativa comporta tuttavia inevitabili criticità, che la rapidità dei processi tende ad accentuare. L'autonomia scolastica è stata ad esempio un

passo importante nel processo di riforma, che ora va rafforzato e radicato. Analogamente, occorre semplificare e razionalizzare la macchina burocratica, onde evitare fenomeni deprecabili come la stratificazione di atti normativi secondari.

Anche dopo i tragici attentati terroristici negli Stati Uniti, appare del resto di sempre maggiore evidenza l'esigenza di intendere la scuola come momento di aggregazione, atta a trasmettere i valori fondanti della società civile: in tal senso, particolare rilievo assume l'integrazione tra sistema pubblico e privato.

Quanto alla formazione professionale, il Ministro non intende anticipare le conclusioni della commissione Bertagna. Ritiene tuttavia che il sistema attuale abbia margini di miglioramento, come confermato dai dati OCSE secondo i quali l'Italia si attesta ad una percentuale irrisoria pari al 5 per cento (rispetto ad una media OCSE del 40 per cento). Occorre dunque rendere pari dignità al canale della formazione professionale, anche garantendo ai relativi curricula solide conoscenze di carattere generale. Al riguardo, ella si dichiara peraltro pienamente favorevole ad un'ottica di integrazione, che preveda flessibilità di passaggi.

Quanto alle ipotesi di regionalizzazione della scuola, ella ritiene indispensabile mantenere all'istanza centrale le funzioni di indirizzo e controllo, rafforzando le direzioni regionali e sviluppando l'autonomia delle singole scuole. In tale ottica, giudica positivamente il modello delle reti di scuole. Auspica altresì una revisione dei piani di studio che assicuri, a livello centrale, l'individuazione della maggior parte dei curricula, ma lasci alle singole scuole (in collaborazione con le regioni) la possibilità di arricchire l'offerta formativa nazionale, in linea con le più specifiche esigenze del territorio. Una maggiore autonomia impone peraltro un maggiore controllo da parte dello Stato sul rispetto dei criteri prefissati ed in tal senso ella ritiene indispensabile rivedere il sistema di valutazione.

Conviene infine sull'opportunità di sgombrare il campo da contrapposizioni di carattere ideologico con riferimento alla parità scolastica. In tal senso, la legge n. 62 del 2000 rappresenta senz'altro un passo avanti rispetto a contrapposizioni secolari. La sua attuazione può tuttavia essere arricchita da prospettive nuove, atte ad introdurre la società civile nella scuola in un sistema integrato pubblico-privato. Ciò al fine di garantire il diritto dei genitori a scegliere la scuola ritenuta più idonea per i loro figli, al di là degli strumenti tecnici adottati.

Il Ministro passa poi a rispondere alle osservazioni formulate in materia di università.

Quanto alla formazione degli insegnanti, ella conferma che il ritiro del regolamento è connesso al riordino dei cicli scolastici; s'impone pertanto una pausa di riflessione, che peraltro non si risolverà senz'altro a danno degli studenti.

Conviene poi con il senatore Tessitore sull'utilità dei consorzi e, più in generale dell'interazione fra soggetti pubblici e privati, ai fini della formazione post-universitaria.

Ella conferma indi che è in atto una ricognizione sull'opportunità di confermare la riforma universitaria basata sul cosiddetto «3+2». Al riguardo, le facoltà di carattere scientifico appaiono infatti assai più convincenti rispetto a quelle umanistiche, sì da far apparire realistico un sistema flessibile in cui convivano a regime due distinti percorsi. Occorre altresì verificare i criteri minimi per l'attivazione dei corsi di laurea, visto che molti atenei hanno disatteso l'indicazione del regolamento sull'autonomia universitaria di attivare nuovi corsi in raccordo con il mondo produttivo.

Ella si sofferma altresì sugli accessi universitari, richiamando il doveroso rispetto della normativa comunitaria ed assicurando il proprio impegno per il potenziamento dell'edilizia universitaria ai fini dell'ampliamento dell'offerta formativa superiore.

In considerazione dell'elevatissima mortalità nel corso del primo anno di studi universitari, ella preannuncia altresì l'intenzione di intensificare le attività di orientamento nell'ultimo anno di scuola e di mettere allo studio strumenti per agevolare gli studenti nella valutazione dell'offerta formativa dei singoli atenei.

Passando alla ricerca, il Ministro conferma al senatore Berlinguer l'intento di rivedere i meccanismi di assegnazione dei finanziamenti, favorendo una selezione meritocratica dei ricercatori. Ella dà conto altresì del sesto programma quadro di ricerca europeo, che cambia significativamente il quadro della ricerca nazionale, attraverso la valorizzazione di due strumenti-principe: le reti di eccellenza e i progetti integrati. Anche nella ripartizione delle risorse nazionali, occorrerà pertanto favorire i progetti che meglio si raccordano con tali strumenti. Riferisce altresì con soddisfazione di aver assicurato una quota specifica del suddetto programma alle piccole e medie imprese, indipendentemente dall'impegno in determinate aree tematiche.

Quanto alla nuova normativa proposta dalla «legge Tremonti» sulla titolarità dei brevetti, ella comunica di aver già raccolto l'assenso del Governo ad una modifica (da apportare in una fase successiva, onde non compromettere l'*iter* di quella legge), che assicuri al ricercatore un significativo compenso, ma riconosca al tempo stesso alle università il diritto di sfruttare l'invenzione. La stessa Germania, il cui modello era stato recepito nella «legge Tremonti», appare infatti dubbiosa sulla sua efficacia e sembra apprestarsi a modificare la propria normativa.

Su sollecitazione della senatrice MANIERI, il ministro MORATTI conferma infine l'attenzione del Governo alle problematiche relative al Mezzogiorno, nell'ambito di un progetto di riqualificazione complessiva del Paese.

Il presidente ASCIUTTI ringrazia il ministro MORATTI per l'esauriente ed analitica replica e dichiara concluso lo svolgimento della procedura informativa.

**IN SEDE DELIBERANTE**

**(634) ASCIUTTI ed altri. – Rifinanziamento della legge 1° marzo 2001, n. 39, per lo svolgimento dei XIX Giochi mondiali silenziosi**

**(635) PAGANO ed altri. – Rifinanziamento della legge 1° marzo 2001, n. 39, per lo svolgimento dei XIX Giochi mondiali silenziosi**

(Discussione congiunta e approvazione in un testo unificato)

Il presidente ASCIUTTI rivolge preliminarmente un indirizzo di saluto al sottosegretario Pescante che partecipa per la prima volta ai lavori della Commissione.

Sui disegni di legge in titolo riferisce quindi alla Commissione la senatrice PAGANO, la quale osserva che si tratta di due iniziative identiche, volte ad integrare in ragione di ulteriori 5 miliardi per il 2002 il contributo straordinario erogato in favore dei XIX Giochi mondiali silenziosi dalla legge n. 39 del 2001. Già quella legge nasceva del resto dall'iniziativa parallela di maggioranza e opposizione nella XIII legislatura che, in considerazione della rilevanza sociale e sportiva della manifestazione, avevano raggiunto un'intesa *bipartisan*. Numerosi sostenitori dell'evento hanno tuttavia disatteso i loro impegni finanziari e lo stanziamento erogato nel 2001 non è risultato sufficiente a far fronte agli impegni assunti in campo internazionale.

Dopo aver dato conto dei pareri di nulla osta espressi dalle Commissioni 1<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup>, la relatrice – stante l'assoluta identità dei testi – raccomanda pertanto l'approvazione del provvedimento in un testo unificato.

Il sottosegretario PESCANTE si dichiara pienamente favorevole all'iniziativa.

Il presidente ASCIUTTI prende atto che non vi sono richieste di interventi in discussione generale né di fissazione del termine per gli emendamenti. Avverte pertanto che si procederà alle votazioni ed a tal fine accerta la presenza del numero legale ai sensi dell'articolo 30, comma 2, del Regolamento. Indi, con distinte votazioni, la Commissione approva all'unanimità i due articoli di cui consta il provvedimento nonché il disegno di legge nel suo complesso. Il Presidente avverte altresì che esso manterrà il seguente titolo: «Rifinanziamento della legge 1° marzo 2001, n. 39, per lo svolgimento dei XIX Giochi mondiali silenziosi».

*CONVOCAZIONE DELLA SOTTOCOMMISSIONE PARERI*

Il presidente ASCIUTTI avverte che la Sottocommissione pareri è convocata domani, mercoledì 26 settembre, alle ore 14,15, per l'esame dei disegni di legge sulla fauna selvatica.

Prende atto la Commissione.

*La seduta termina alle ore 16,20.*

**AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 25 SETTEMBRE 2001

**11<sup>a</sup> seduta***Presidenza del Presidente*

RONCONI

*Interviene il Sottosegretario di Stato alle politiche agricole e forestali, Delfino.*

*La seduta inizia alle ore 16.*

**QUESTIONE DI COMPETENZA**

**(351) AGONI ed altri.** – *Integrazione alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, concernente norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio*

**(378) MAGNALBÒ.** – *Modifiche alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, recante «Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio»*

**(628) Integrazioni alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, in materia di protezione della fauna selvatica e di prelievo venatorio, in attuazione dell'articolo 9 della direttiva 79/409/CEE**

(Esame e approvazione)

Il PRESIDENTE informa preliminarmente la Commissione che sono stati assegnati alla 13<sup>a</sup> Commissione ambiente l'A.S. 351 (primo firmatario il senatore Agoni) e l'A.S. 628 (di iniziativa governativa), entrambi volti a modificare la legge n. 157 del 1992, in materia di caccia, con particolare riferimento alla disciplina del cosiddetto prelievo in deroga; anche l'A.S. 378 (di iniziativa del senatore Magnalbò) reca delle modifiche alla citata legge n. 157. Su tutti tali provvedimenti la Commissione agricoltura è stata chiamata ad esprimere il proprio parere in sede consultiva.

Al riguardo richiama l'attenzione della Commissione sulla opportunità che la 9<sup>a</sup> Commissione permanente rivendichi, ai sensi dell'articolo 34, comma 5, del Regolamento, la competenza primaria in relazione ai disegni di legge vertenti in materia venatoria. In primo luogo la stessa analisi del quadro legislativo vigente (costituito dalla legge n. 157 citata), nel delineare un quadro ripartito di competenze fra il livello centrale e il li-

vello regionale di governo, attribuisce un'ampia serie di competenze in capo al Ministero dell'agricoltura. Sottolinea altresì che presso l'altro ramo del Parlamento, i disegni di legge vertenti in materia venatoria sono stati attribuiti, nella passata legislatura, alla competenza primaria della omologa Commissione agricoltura.

Propone pertanto alla Commissione di chiedere, ai sensi dell'articolo 34, comma 5, del Regolamento, la riconsiderazione della assegnazione già disposta e l'attribuzione della competenza alla 9<sup>a</sup> Commissione permanente in via primaria (fatta salva l'eventuale individuazione, da parte della Presidenza del Senato, di una competenza congiunta). Chiede pertanto l'orientamento dei Gruppi presenti in Commissione.

Il senatore PICCIONI conferma l'orientamento favorevole alla rivendicazione della competenza primaria in materia venatoria alla 9<sup>a</sup> Commissione.

Il senatore BONATESTA si dichiara favorevole alla promozione del conflitto di competenza per la attribuzione della competenza primaria dei disegni di legge vertenti in materia di caccia alla Commissione agricoltura, ritenendo che la situazione attuale possa considerarsi una «anomalia».

Il senatore MURINEDDU concorda con la proposta del presidente Ronconi, ritenendo che i problemi che riguardano l'agricoltura e i profili ambientali non siano scindibili.

La senatrice DE PETRIS ritiene che le questioni concernenti l'agricoltura e la caccia siano allo stato attuale strettamente connesse, il che farebbe ritenere preferibile una assegnazione congiunta.

Il senatore MALENTACCHI ritiene che vada assolutamente considerata la prevalenza della competenza della Commissione agricoltura.

Anche il senatore RUVOLO dichiara di convenire con la proposta del Presidente.

Il senatore AGONI si dichiara altresì favorevole alla proposta di sollevare il conflitto di competenza, avanzata dal Presidente, e segnala altresì che anche in materia di questioni comunitarie andrebbe effettuato un approfondimento sui profili di competenza.

Il presidente RONCONI, nel ringraziare il sottosegretario Delfino, che ha assicurato la sua presenza ai lavori della Commissione, prende atto dell'orientamento emerso, favorevole alla rivendicazione della competenza primaria della 9<sup>a</sup> Commissione sui disegni di legge in titolo, vertenti in materia venatoria, precisando che l'eventuale valutazione di una competenza congiunta con altre Commissioni è prerogativa della Presidenza

dell'Assemblea. Precisa inoltre che la questione sollevata dal senatore Agoni potrà essere affrontata in una prossima riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi.

La Commissione, all'unanimità, conviene di sollevare una questione di competenza sui disegni di legge nn. 351, 378 e 628, ai sensi dell'articolo 34, comma 5, del Regolamento.

*SCONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI DI DOMANI*

Il PRESIDENTE avverte che l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, già convocato domani, mercoledì 26 settembre, alle ore 14,30, per l'audizione informale dei rappresentanti di Federcoope-sca, Lega Pesca, A.G.C.I. Pesca, UNCI Pesca, Federpesca e A.P.I. sulle problematiche del comparto della pesca, non avrà più luogo e che la medesima audizione potrà essere programmata in una data da confermare (presumibilmente nella giornata di martedì 2 ottobre).

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 16,20.*

**INDUSTRIA (10<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 25 SETTEMBRE 2001

**13<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente***PONTONE***La seduta inizia alle ore 15,40.**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE***Proposta di indagine conoscitiva sull'efficacia degli strumenti di incentivazione alle attività produttive anche con riferimento a quelli finalizzati allo sviluppo delle aree depresse**

(Esame e approvazione)

Il presidente PONTONE illustra la proposta di indagine conoscitiva in titolo osservando che il processo di attuazione delle leggi che hanno previsto il trasferimento di competenze a favore delle regioni ed il ruolo crescente degli interventi finanziati dagli organismi europei hanno determinato una profonda trasformazione dell'assetto complessivo degli strumenti di incentivazione alle attività produttive. La Commissione potrebbe, quindi, svolgere un'indagine conoscitiva finalizzata a compiere una ricognizione generale della situazione attuale, facendo riferimento, ovviamente, agli strumenti di incentivazione operanti nelle materie di sua competenza.

Nell'ultima relazione del Ministero delle attività produttive, allegata al DPEF 2002-2006, sono stati censiti più di 90 provvedimenti agevolativi di carattere nazionale e oltre 400 a livello regionale preesistenti al completamento della regionalizzazione. Gli stanziamenti, nel periodo 1997-2000, hanno raggiunto i 48.000 miliardi, di cui oltre 16.000 miliardi nel 2000. Si tratta di dati quantitativi di per sé eloquenti, che indicano l'esigenza di procedere ad una analisi degli strumenti vigenti, per verificarne l'efficacia alla luce dei risultati ottenuti in termini occupazionali, del livello e della qualità degli investimenti, dei tempi di utilizzazione degli incentivi e della loro agevole fruibilità. La congruità dei finanziamenti e la tipologia degli interventi potrebbero costituire oggetto di specifici approfondimenti.

L'adeguatezza delle norme potrebbe essere valutata sia con riferimento alla loro effettiva operatività, sia in relazione ai rapporti tra norme

europee e norme nazionali, sia infine per ciò che concerne l'attuazione del processo di regionalizzazione. Dall'analisi potrebbero emergere indicazioni utili per la eventuale formulazione di proposte di modifica legislativa finalizzate a razionalizzare e semplificare il quadro normativo di riferimento.

La Commissione potrebbe pertanto procedere all'audizione dei responsabili politici ed amministrativi dei Ministeri competenti, dei rappresentanti della Conferenza dei Presidenti delle regioni e degli organi dell'Unione europea. Potrebbero essere ascoltati inoltre i responsabili degli enti incaricati della gestione delle diverse leggi nonché i rappresentanti delle parti sociali.

Sembrerebbe poi opportuno che delegazioni della Commissione effettuino sopralluoghi in alcune aree sia del Mezzogiorno che del Centro-Nord per approfondire la situazione esistente in particolari realtà produttive del Paese.

L'indagine conoscitiva dovrebbe avere ad oggetto, in linea con le materie di competenza della Commissione, gli strumenti di incentivazione relativi ai settori industriali (ivi compresi quelli volti a promuovere l'innovazione tecnologica), dell'artigianato, del commercio, del turismo e del commercio con l'estero.

Per quanto riguarda le aree depresse, coerentemente con le attribuzioni del Ministero delle attività produttive indicate dal decreto legislativo n. 300 del 1999, l'indagine dovrebbe concentrarsi sulla gestione delle agevolazioni, contributi, sovvenzioni, incentivi e benefici alle attività produttive finalizzate alle politiche di coesione, anche con riferimento agli strumenti della programmazione negoziata.

Il senatore COVIELLO dichiara di concordare con la proposta illustrata dal Presidente e sollecitata anche dal suo Gruppo in sede di Ufficio di presidenza.

Il senatore BETTAMIO condivide il programma di massima proposto per lo svolgimento dell'indagine conoscitiva. Si potrebbe, peraltro, valutare la possibilità di procedere allo svolgimento di uno specifico approfondimento in sede europea sia degli aspetti relativi alle politiche regionali dell'Unione sia a quelli della concorrenza e della compatibilità degli aiuti di Stato.

Il presidente PONTONE ritiene che taluni aspetti operativi dell'indagine conoscitiva potranno essere valutati successivamente.

La Commissione, previo accertamento della sussistenza del prescritto numero legale, approva infine la proposta di indagine conoscitiva formulata dal Presidente.

*La seduta termina alle ore 16.*

**LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 25 SETTEMBRE 2001

**19<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente***ZANOLETTI***La seduta inizia alle ore 15,05.**IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO***Schema di Regolamento recante sgravi fiscali per le imprese che assumono lavoratori detenuti (n. 33)**

(Parere al Presidente del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 4 della legge 22 giugno 2000, n. 193. Esame e rinvio)

Il senatore VANZO, relatore, riferisce sul provvedimento in titolo, ricordando preliminarmente che esso è stato adottato in attuazione dell'articolo 4 della legge n. 193 del 2000, recante disposizioni dirette a favorire l'attività lavorativa dei detenuti: in particolare, l'articolo 4 rimette ad un apposito decreto interministeriale la determinazione annuale delle modalità e dell'entità degli sgravi fiscali disposti, nel limite delle risorse finanziarie disponibili, dall'articolo 3 della stessa legge in favore delle imprese che assumono, per un periodo di tempo non inferiore a trenta giorni, lavoratori detenuti o che svolgono attività formative nei confronti dei medesimi soggetti, e in particolare di giovani detenuti. Lo stesso articolo 3 stabilisce inoltre che gli sgravi si applicano anche nei sei mesi successivi alla cessazione dello stato di detenzione.

In attuazione delle disposizioni di legge richiamate in precedenza, lo schema di decreto stabilisce, all'articolo 1, la concessione, a favore delle imprese, di un credito d'imposta il cui importo è fissato nella misura di lire un milione mensile per ogni lavoratore assunto a decorrere dal 28 luglio 2000, data di entrata in vigore della legge n. 193: presupposto per la concessione dell'agevolazione è che il soggetto assunto sia detenuto o internato presso gli istituti penitenziari, ovvero sia ammesso al lavoro all'esterno ai sensi dell'articolo 21 della legge n. 354 del 1975.

Il testo del comma 1 utilizza genericamente l'espressione «imprese» per indicare i beneficiari dell'agevolazione consistente nel credito di imposta; deve, pertanto, presumersi che se ne possano avvalere tanto le im-

prese individuali che quelle costituite in forma societaria. Ne sarebbero, invece, esclusi coloro i quali svolgono arti e professioni e sono titolari di reddito autonomo.

Quanto alla concessione del credito d'imposta, il testo all'esame non precisa, a differenza di casi analoghi, se lo stesso concorra o meno alla determinazione dell'imponibile delle imprese che ne beneficino. Inoltre, non vengono indicate le modalità di utilizzo del credito d'imposta e, in particolare, non sono individuate le imposte relativamente alle quali può essere fatto valere il credito, vale a dire se esso valga ai soli fini delle imposte dirette o anche dell'IVA e dell'IRAP, e se possa essere effettuata la compensazione ai sensi del decreto legislativo n. 241 del 1997.

Da ultimo, si può segnalare che potrebbe risultare opportuno precisare se il credito sia cumulabile o meno con altri benefici previsti dalla normativa vigente, a partire dall'incentivo di cui all'articolo 7 della legge n. 388 del 2000 (legge finanziaria per il 2001), finalizzato come è noto a favorire l'assunzione a tempo indeterminato di lavoratori, utilizzando come incentivo il meccanismo del credito d'imposta.

Dopo avere ricordato che anche l'articolo 4, comma 2, del disegno di legge recante primi interventi per il rilancio dell'economia (già approvato dal Senato e attualmente all'esame dell'altro ramo del Parlamento) reca un regime fiscale agevolato per la formazione, il relatore passa ad illustrare l'articolo 2 dello schema di regolamento all'esame, in base al quale il credito d'imposta è concesso, per lo stesso ammontare di lire un milione mensile, anche alle imprese che svolgono attività di formazione nei confronti di detenuti o internati negli istituti penitenziari o ammessi al lavoro esterno, a condizione che detta attività comporti, al termine del periodo di formazione, l'assunzione dei detenuti o internati formati; ovvero alle imprese che svolgono attività di formazione mirata a fornire professionalità ai detenuti o agli internati da impiegare in attività lavorative gestite in proprio dall'amministrazione penitenziaria. Nel primo caso, di attività formative e di successiva assunzione, la fruizione del beneficio fiscale, da parte dell'impresa che svolge attività di formazione, viene subordinata alla condizione che, a conclusione di detta attività, i detenuti siano assunti, presumibilmente dalla stessa impresa. Tale condizione non sembra, tuttavia, direttamente riconducibile al dettato dell'articolo 3 della legge n. 193 del 2000.

Sempre con riferimento alla lettera a) del comma 1 dell'articolo 2, sembra doversi ritenere che il credito d'imposta spetterebbe sia relativamente a tutto il periodo di formazione, sia per il periodo di impiego.

Quanto all'ipotesi di interventi formativi per attività gestite poi direttamente dall'amministrazione penitenziaria, appare invece chiaro che il credito d'imposta spetterebbe esclusivamente per il periodo di durata dell'attività di formazione.

Si può inoltre ricordare, come osservato dal Consiglio di Stato nel parere allegato al testo dello schema di decreto, che non viene dato, come espressamente richiesto dalla legge, particolare risalto alla formazione di giovani detenuti.

L'articolo 3 stabilisce le condizioni in base alle quali l'agevolazione può essere concessa. L'impresa deve infatti assumere il detenuto con contratto di lavoro subordinato per un periodo non inferiore a trenta giorni e deve corrispondere un trattamento economico non inferiore a quello previsto dai contratti collettivi di lavoro.

Riproducendo il contenuto dell'ultimo periodo dell'articolo 3 della legge n. 193, l'articolo 4 precisa che il credito spetta anche per i sei mesi successivi alla cessazione dello stato di detenzione del soggetto assunto.

Sono escluse dalle agevolazioni, ai sensi dell'articolo 5, le imprese che hanno stipulato convenzioni con enti locali aventi per oggetto attività formativa nei confronti dei soggetti indicati nell'articolo 1.

L'articolo 6 stabilisce, al comma 1, che il credito d'imposta è concesso fino alla concorrenza di 4 miliardi annui per il triennio 2000-2002 e, ai sensi del comma 2, affida al Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria del Ministero della giustizia la predisposizione delle procedure necessarie a consentire il controllo costante sul livello dei crediti d'imposta erogati, al fine di evitare il superamento delle risorse finanziarie a disposizione. Poiché tale disposizione pone il problema della compatibilità tra il riconoscimento del diritto accordato a ciascun imprenditore di fruire del beneficio fiscale all'esame con il limite di spesa posto dall'articolo 6, il Governo dovrebbe chiarire, in primo luogo, se si dispone di una stima presuntiva sull'entità delle possibili richieste di riconoscimento del credito e, in secondo luogo, se si contempla la possibilità, nel caso del superamento del tetto di spesa, di rimodulare gli importi previsti dall'articolo 1 per renderli compatibili con le risorse disponibili.

Il presidente ZANOLETTI fa presente che il rappresentante del Governo, impossibilitato ad assicurare la sua presenza alla seduta odierna, verrà comunque informato dei puntuali rilievi da ultimo illustrati dal senatore Vanzo, ed invitato a prendere parte alla seduta di domani per rispondere ad essi. Ricorda altresì che, poiché è imminente la scadenza del termine assegnato alla Commissione per esprimere il proprio parere sul provvedimento in titolo, si rende comunque necessario concluderne l'esame entro la corrente settimana.

Poiché nessuno chiede di intervenire, il seguito dell'esame è rinviato.

**Schema di Regolamento di semplificazione concernente l'iscrizione negli elenchi dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri ai fini previdenziali (n. 31)**

(Parere al Presidente del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 1 della legge 8 marzo 1999, n. 50 e dell'articolo 20 della legge 15 marzo 1997, n. 59. Esame e rinvio)

Introduce l'esame il senatore CAMBER, relatore, il quale illustra preliminarmente le finalità del provvedimento, inteso a semplificare il procedimento di iscrizione, variazione e cancellazione dei lavoratori agricoli autonomi negli elenchi previdenziali, attraverso una riduzione delle fasi, l'abbreviamento dei termini e la soppressione di organi superflui. Ricorda

altresì che sul provvedimento all'esame si sono espressi favorevolmente tutti i soggetti interessati e, in particolare, è stato espresso parere favorevole da parte della Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo n. 281 del 1997 e da parte del Consiglio di Stato che, tra l'altro, ha formulato alcune condivisibili osservazioni, riferite a singole parti del provvedimento.

Passando quindi ad esaminare nel dettaglio gli articoli che compongono lo schema di regolamento in titolo, il relatore dà brevemente conto dell'articolo 1, che definisce l'ambito di applicazione del provvedimento e dell'articolo 2 nel quale sono definite le domande di iscrizione, variazione e cancellazione oggetto della disciplina in discussione. Si sofferma quindi sull'articolo 3, relativo ai termini e alle modalità per la presentazione delle domande, sottolineandone il carattere innovativo, soprattutto nella parte in cui si prevede che le stesse possano essere presentate all'INPS, agli sportelli polifunzionali istituiti – oltre che presso l'INPS – presso le sedi dell'INAIL, delle Camere di Commercio, delle Commissioni provinciali per l'artigianato e, ove previsto dalla convenzione con il Ministero delle Finanze, presso gli uffici dell'Agenzia per le entrate, nonché presso gli uffici comunali collegati al servizio di scambio telematico dei dati, secondo le modalità disciplinate dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 maggio 1994 e per il tramite degli Istituti di patronato e di altri soggetti eventualmente abilitati dall'INPS.

Dopo aver dato conto brevemente dei contenuti dell'articolo 4, relativo alla modulistica e dell'articolo 5, nel quale si pone a carico del registro delle imprese l'obbligo di accettare e trasmettere anche telematicamente all'INPS la domanda di iscrizione negli elenchi previdenziali presentata contestualmente alla domanda di iscrizione alla sezione speciale del registro medesimo di cui all'articolo 2, comma 1 del decreto del Presidente della Repubblica n. 588 del 1999, il relatore si sofferma sull'articolo 6, relativo all'iscrizione negli elenchi, ricordando in particolare che il comma 2 fissa in 120 giorni dalla data di recepimento della domanda il termine per la conclusione del procedimento di iscrizione; il comma 3 prevede uno specifico meccanismo di silenzio-assenso nel caso di inutile decorso di tale termine e il comma 4 dispone l'interruzione del termine, per una sola volta, nel caso in cui l'INPS richieda all'interessato ulteriori informazioni, riprendendosi il decorso del termine medesimo dalla trasmissione delle informazioni. Su tale articolo, il Consiglio di Stato ha opportunamente osservato che appare preferibile prevedere un unico termine di 90 giorni per la conclusione del procedimento, scaduto il quale, la domanda si intende accolta. Altrettanto condivisibile appare la segnalazione del Consiglio di Stato sull'opportunità di modificare il comma 4 dell'articolo 6, nel senso di prevedere che il termine interrotto a seguito di richiesta istruttoria riprenda a decorrere dal ricevimento, anziché dalla trasmissione delle informazioni necessarie.

L'articolo 7 – continua il relatore – fa salva la facoltà dell'INPS di operare le verifiche ritenute necessarie ad accertare la veridicità di quanto dichiarato dagli interessati, attraverso il proprio servizio ispettivo, mentre

l'articolo 8 contiene l'indicazione delle norme che sono abrogate a decorrere dalla data di entrata in vigore del regolamento di semplificazione. In particolare, va ricordato che con l'abrogazione dell'articolo 15 della legge n. 233 del 1990, vengono soppresse le Commissioni di accertamento e verifica istituite presso le Direzioni provinciali del lavoro, con la conseguente eliminazione di una duplicazione di compiti già svolti dall'INPS. In conclusione, il relatore osserva che il provvedimento all'esame appare adeguato alle finalità di semplificazione procedurale che si propone e ritiene che su di esso possa essere espresso un parere favorevole integrato dal recepimento dei suggerimenti del Consiglio di Stato da lui richiamati nel corso dell'esposizione introduttiva.

Poiché nessuno chiede di intervenire, il seguito dell'esame è rinviato.

*La seduta termina alle ore 15,40*

**TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 25 SETTEMBRE 2001

**14<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*  
NOVI

*Interviene il Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento, Ventucci.*

*La seduta inizia alle ore 15.*

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO***Proposta di nomina del Presidente dell'Ente parco nazionale del Vesuvio (n. 3)**

(Parere al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio. Esame. Parere favorevole)

Il relatore MARANO illustra la proposta di nomina del dott. Amilcare Troiano alla carica di presidente dell'Ente Parco Nazionale del Vesuvio, sottolineandone l'indubbia competenza e le notevoli capacità manageriali, unitamente alle spiccate attitudini dimostrate nella gestione delle risorse umane. Il dott. Troiano potrà sicuramente valorizzare le grandi potenzialità del territorio vesuviano, proseguendo l'ottimo lavoro compiuto dal suo predecessore, prof. Maurizio Fraissinet.

Propone pertanto l'espressione di un parere favorevole sulla proposta di nomina in titolo che, peraltro, ha già ottenuto l'avviso favorevole dell'VIII Commissione permanente della Camera dei deputati, a larghissima maggioranza.

Interviene nella discussione il senatore MONTINO, il quale rileva come dal curriculum allegato alla proposta di nomina non sia possibile evincere se il dott. Troiano si sia mai occupato di problematiche ambientali.

Il relatore MARANO non ha nulla da aggiungere alla relazione.

La Commissione procede quindi alla votazione a scrutinio segreto.

La proposta di parere favorevole viene approvata, risultando 10 voti favorevoli e 4 astenuti.

Hanno partecipato alla votazione i senatori: Antonio BATTAGLIA, BERGAMO, DETTORI, MANFREDI, MARANO, MONCADA LO GIUDICE DI MONFORTE, MONTINO, NOVI, PONZO, ROLLANDIN, SCOTTI, SPECCHIA, VALLONE e ZAPPACOSTA.

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(624) Conversione in legge del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, recante disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile**

(Parere alla 1<sup>a</sup> Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta del 19 settembre scorso

Interviene nel dibattito il senatore DETTORI il quale, dopo aver rilevato come in Italia purtroppo troppo spesso si affrontino le problematiche di protezione civile soltanto dopo il verificarsi di eventi catastrofici, esprime l'auspicio che il settore in questione venga guidato, in concreto, da persone competenti e responsabili.

Il presidente NOVI dichiara chiusa la discussione.

Il relatore MANFREDI replica ai senatori intervenuti nel dibattito, facendo presente innanzitutto che la responsabilità della Protezione civile è stata delegata al Ministro dell'interno con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 9 agosto 2001. Quanto alle osservazioni del senatore Giovanelli, non v'è dubbio alcuno circa la sussistenza dei presupposti di necessità e urgenza per l'adozione del decreto legge n. 343, stante la grave situazione di stallo in cui versava l'Agenzia, anche per via della sovrapposizione di competenze fra diversi soggetti istituzionali. Rimane peraltro ferma l'esigenza di riesaminare in modo organico la materia in un prossimo futuro.

Non è condivisibile poi l'affermazione che il decreto-legge in esame sarebbe stato adottato al principale scopo di allontanare il professore Barberi; non è d'altra parte in discussione, in questa sede, l'operato di chi ha diretto l'Agenzia negli ultimi anni. Spetta inoltre al rappresentante del Governo chiarire se l'adozione del decreto legge corrisponda o meno ad un mutamento degli indirizzi di Protezione civile.

Quanto alle osservazioni del senatore Vallone circa il miglioramento registrato nell'ultimo decennio nell'operato della Protezione civile, tale argomento potrà formare oggetto di adeguato approfondimento non appena si procederà all'esame del provvedimento di riforma organica del settore. Per ciò che concerne quindi il coinvolgimento di regioni ed enti locali, va

rilevato che, pur riconoscendone gli indubbi aspetti positivi, tale coinvolgimento è suscettibile di creare sovrapposizioni di competenze.

Nel ribadire il proprio intento di redigere un parere favorevole con osservazioni, il relatore richiama l'attenzione della Commissione sui recentissimi eventi di terrorismo internazionale che purtroppo impongono di prendere in seria considerazione la possibilità che anche l'Italia sia oggetto di attentati di portata e conseguenze gravi per quanto riguarda la salvaguardia dell'incolumità dei cittadini. Si è, in altri termini, in presenza di rischi elevati, contemplati nelle disposizioni in materia di Difesa civile, le cui competenze sono distribuite tra il Ministero dell'interno, quello della difesa ed il Dipartimento della Protezione civile. È auspicabile pertanto che si creino le condizioni per uno stretto coordinamento in materia, eventualmente rivedendo la vigente normativa.

Il sottosegretario VENTUCCI esprime apprezzamento per quanto sottolineato dal relatore, in particolare per ciò che attiene all'esigenza di evitare il perdurare di sovrapposizioni di competenze. Quanto poi alle drammatiche vicende terroristiche che hanno coinvolto gli Stati Uniti d'America, esse purtroppo confermano ulteriormente, se mai ve ne era bisogno, la bontà delle decisioni assunte dal Governo; va precisato peraltro che i due ambiti della Protezione civile e della difesa militare vanno sempre tenuti rigorosamente distinti.

Non v'è dubbio invece che sia quantomai opportuno il coinvolgimento di regioni ed enti locali nell'azione di Protezione civile, essendo tali soggetti istituzionali i primi ad essere coinvolti negli interventi da adottare con urgenza. In tale contesto, senz'altro necessaria è stata la scelta del Governo di ricondurre la responsabilità del settore in capo al Presidente del Consiglio dei ministri e, in via delegata, al Ministro dell'interno.

Quanto infine alle osservazioni relative alla cessazione del professore Barberi dall'incarico rivestito fino a poche settimane fa, occorre rilevare che, senza mettere in alcun modo in discussione l'indubbia, elevata competenza del direttore dell'Agenzia di Protezione civile, purtuttavia l'avvicendamento al vertice del settore è apparso necessario ed opportuno, così come opportuni sono gli avvicendamenti che periodicamente hanno luogo un po' in tutti i settori dell'amministrazione pubblica.

Il senatore MONTINO, nell'annunciare il voto contrario dei senatori democratici di sinistra sulla proposta di conferire al relatore mandato di esprimere parere favorevole con osservazioni, fa presente che se non v'è dubbio che il Governo sia legittimato a disporre avvicendamenti al vertice delle strutture pubbliche e ad adottare provvedimenti volti a modificare la struttura organizzativa della Protezione civile; resta purtuttavia il fatto che il decreto legge n. 343 sembra proprio esser stato predisposto allo scopo precipuo di allontanare dal proprio incarico il prof. Barberi il quale, con il suo *staff*, ha operato in modo assai positivo negli anni scorsi. Se, in altri termini, la decisione di disporre un avvicendamento è di per sé

legittima, non può non rilevarsi la mancanza di un organico disegno volto a modificare in modo innovativo l'organizzazione del settore. L'Esecutivo avrebbe invece potuto e dovuto adottare un provvedimento organico basato sulla previsione di una struttura solida ed efficiente, in grado di dialogare costruttivamente con le regioni e gli enti locali.

Il senatore ROLLANDIN esprime apprezzamento per la competenza e la sensibilità mostrate dal relatore e prende atto con soddisfazione del riconoscimento che è stato dato al positivo apporto offerto dalle regioni e dagli enti locali nell'azione di Protezione civile. Auspica, in conclusione, che la Commissione di merito tenga conto della collaborazione data dai militari di leva e dal servizio civile ai comuni alluvionati.

Dopo che il presidente NOVI ha verificato la presenza del numero legale per deliberare, la Commissione approva la proposta di conferire al senatore Manfredi mandato a redigere parere favorevole con le osservazioni indicate nella relazione e nella replica.

*IN SEDE REFERENTE*

**(69) SPECCHIA.** – *Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse*

**(567) TURRONI.** – *Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse*

**(601) GIOVANELLI ed altri.** – *Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Si riprende l'esame congiunto dei disegni di legge in titolo, sospeso nella seduta del 18 settembre scorso.

Il senatore Antonio BATTAGLIA sottolinea l'urgenza di ricostituire la Commissione bicamerale d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite a esso connesse, apparendo assolutamente necessario indagare su non poche gravi vicende che appaiono addirittura destabilizzanti, se si tiene conto della centralità della questione rifiuti in una realtà come quella italiana, contraddistinta dall'interferenza di associazioni malavitose nell'attività di smaltimento e riciclaggio dei rifiuti. Sulla base dell'esperienza maturata negli ultimi anni si deve registrare purtroppo come molte realtà locali si siano sovente dimostrate incapaci di corrispondere a quanto previsto dal decreto legislativo n. 22 del 1997, ad esempio in materia di raccolta differenziata. Nel contempo, sono emersi alcuni particolari inquietanti, come quello relativo al ritrovamento di rifiuti lungo il tracciato di una strada in costruzione. Di qui, l'esigenza di svolgere approfondite indagini, sia per quanto riguarda le infiltrazioni di associazioni malavitose, sia per quanto concerne l'operato degli enti locali.

Coglie infine l'occasione per auspicare che venga fatta piena luce sulla mancata utilizzazione delle ingenti risorse finanziarie trasferite dallo

Stato alle regioni, ed in particolare alla regione Sicilia, per quanto riguarda lo smaltimento dei rifiuti.

Il senatore VALLONE esprime il convinto assenso dei senatori della Margherita sulla costituzione di una Commissione di inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sottolinea la rilevanza degli episodi di infiltrazione di associazioni malavitose nel settore dello smaltimento dei rifiuti, infiltrazione favorita dalla mancata realizzazione degli obiettivi prefissati, specie per quanto riguarda l'ammodernamento degli impianti. Coglie infine l'occasione per rilevare la sostanziale correttezza di una buona parte degli enti locali per quanto attiene la comunicazione dei dati sulla raccolta differenziata.

Il senatore PONZO preannuncia il consenso dei senatori del Gruppo Forza Italia in merito alla costituzione di una Commissione d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti, ferma restando l'opportunità di espungere dalla disposizione concernente le sfere di competenza della Commissione stessa il riferimento alle cause ed agli effetti ambientali del dissesto geologico ed idrogeologico del territorio nazionale. Anche alla luce di quanto accaduto negli anni scorsi nel Centro-Sud del Paese, ed in particolare in Campania, è auspicabile che l'istituenda Commissione d'inchiesta possa far luce sia sugli aspetti relativi ad episodi di infiltrazione malavitosa nell'attività di smaltimento dei rifiuti, sia sull'operato degli enti locali in adempimento della vigente normativa.

Il senatore MONCADA LO GIUDICE DI MONFORTE, nell'esprimere l'apprezzamento dei senatori del Gruppo CCD-CDU sulle proposte relative all'istituzione di una Commissione d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti, richiama l'attenzione dei componenti della Commissione sull'insufficienza del sistema di raccolta differenziata rispetto alle esigenze di smaltimento dei rifiuti proprie di un paese come l'Italia; con tutta probabilità occorrerà porre allo studio soluzioni maggiormente innovative, come quelle adottate dai paesi europei che hanno fatto ricorso agli impianti di termovalorizzazione dei rifiuti.

Il presidente NOVI dichiara chiusa la discussione generale.

Il relatore ZAPPACOSTA replica ai senatori intervenuti nella discussione generale, osservando come quello dello smaltimento dei rifiuti rappresenti uno dei problemi di maggior rilievo per quanto riguarda la tutela del territorio. È ben noto come nell'ultimo decennio siano emersi episodi inquietanti di infiltrazioni malavitose nell'attività di smaltimento, specie nella realtà centro meridionale, ove si è fatto ricorso all'istituto del commissariamento.

Quanto poi all'esigenza di limitare la competenza della Commissione d'inchiesta alla materia del ciclo dei rifiuti e delle attività illecite ad esso connesse, occorre richiamare l'attenzione dei componenti della Commis-

sione e del rappresentante del Governo sull'opportunità di indagare anche sugli episodi di utilizzazione impropria delle cave come luoghi di raccolta dei rifiuti, con il conseguente inquinamento di falde acquifere.

Con riferimento a quest'ultimo rilievo del relatore, il presidente NOVI osserva che il compito di far luce sull'illecita utilizzazione delle cave ai fini di smaltimento dei rifiuti può ritenersi probabilmente parte delle competenze proprie di una Commissione d'inchiesta chiamata ad occuparsi del ciclo dei rifiuti e delle attività illecite ad esso connesse.

Il sottosegretario VENTUCCI esprime apprezzamento per i disegni di legge in titolo e coglie l'occasione per osservare come quanto riferito dal relatore in merito all'illecito utilizzo delle cave possa offrire lo spunto per invitare gli enti locali a vigilare allo scopo di assicurare una miglior salvaguardia del territorio. Non è certo infatti compito di una Commissione di inchiesta quello di cercare direttamente i responsabili di simili illeciti.

Non facendosi osservazioni, la Commissione conviene sulla proposta di scegliere il disegno di legge n. 69 come testo base e viene quindi fissato per le ore 18 di oggi il termine per la presentazione degli emendamenti.

Il seguito dell'esame viene rinviato.

#### *IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

**Schema di decreto concernente il riparto per il 2001 delle risorse finanziarie iscritte nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, relative a contributi da erogare ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi (n. 30)**

(Parere al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, ai sensi dell'articolo 1, comma 40, della legge 28 dicembre 1995, n. 549. Esame e rinvio)

Il relatore SPECCHIA riferisce sullo schema di decreto in titolo osservando in primo luogo come, anche a seguito dell'audizione dei rappresentanti della Federazione Italiana dei Parchi e delle Riserve naturali, siano emersi non pochi interrogativi di rilievo. La Commissione è chiamata a pronunciarsi su un nuovo schema di decreto concernente il riparto per l'anno in corso delle risorse finanziarie iscritte nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente, relative a contributi da erogare ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi, trasmesso di recente dal Ministro dell'ambiente in carica. Prima delle elezioni politiche, infatti, il precedente titolare del Dicastero aveva predisposto uno schema di decreto di riparto su cui era stato possibile acquisire il parere della sola Commissione competente della Camera dei deputati e non anche della Commissione Ambiente del Senato. Quello schema di decreto era stato successivamente trasmesso alla Corte dei conti, ma non è stato più adottato.

Lo schema di decreto oggi in esame differisce da quello trasmesso al Parlamento nello scorso mese di marzo, anche se, nella sostanza, non sono stati radicalmente cambiati i parametri sulla base dei quali è stato effettuato il riparto dei contributi. In particolare, i contributi destinati ad alcuni Enti parco sono stati corretti nel senso di una loro riduzione, con una differenza di quasi un miliardo e trecento milioni di lire per il Parco Nazionale dell'Abruzzo, un miliardo di lire per il Parco Nazionale del Gran Paradiso, seicento milioni di lire per il Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi e riduzioni di entità minore per altri parchi, mentre i contributi destinati all'ICRAM e alle riserve naturali dello Stato sono stati ridotti, rispettivamente, di un miliardo e novecento milioni di lire e di un miliardo e trecento milioni di lire.

A fronte di tali riduzioni, il nuovo schema di decreto contempla un incremento di quasi cinquecentocinquanta milioni di lire per gli interventi volti alla stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili di Gargano, Gran Sasso, Maiella, Cilento e Vesuvio, e di oltre sette miliardi per quanto attiene alla voce relativa ai trasferimenti agli Enti parco per azioni nazionali.

Quanto ai criteri di ripartizione, il Ministro dell'ambiente in carica ha ritenuto di articolare in via sperimentale il contributo finanziario per il 2001 sulla base di due diverse componenti, di cui una fissa, relativa ai costi di funzionamento, e l'altra variabile, relativa alla capacità di spesa degli Enti, con riferimento alla qualità delle spese medesime. La componente fissa, concernente la valutazione del costo di funzionamento, si basa su parametri che in gran parte erano già stati individuati ed utilizzati come riferimento per i criteri di ripartizione dei fondi per lo scorso anno, mentre la componente variabile, attinente alla valutazione del potenziale di spesa per investimenti, prende in considerazione parametri totalmente nuovi, come la capacità di spesa per investimenti, l'attivazione di strumenti di pianificazione e programmazione e la capacità di autofinanziamento. In particolare, il parametro relativo alla capacità di spesa per investimenti tiene conto del rapporto tra fondi complessivamente disponibili, somme impegnate e somme effettivamente erogate e, nel caso in cui tale rapporto risulti negativo, determina una riduzione del contributo. Sulla base di tali criteri, l'importo complessivo, pari a centoventuno miliardi di lire, è stato ripartito destinando oltre centocinque miliardi di lire ai parchi nazionali e alle aree naturali protette, tredici miliardi e mezzo di lire all'ICRAM e poco più di due miliardi per la Convenzione di Washington (CITES) e per l'adesione del Governo italiano ad organismi internazionali per la protezione e conservazione ambientale.

Certo, per quanto riguarda gli Enti parco e, in particolare, l'ICRAM, la riduzione dell'importo dei contributi può destare qualche malumore, e sarebbe senz'altro, in astratto, preferibile poter evitare tale decurtazione. Ma per una compiuta analisi della questione occorrerebbe quantomeno disporre di ulteriori elementi conoscitivi, quali potrebbero essere forniti dai rendiconti annuali dell'attività svolta dagli Enti destinatari dei finanziamenti che, nonostante quanto previsto dall'articolo 1, comma 40, della

legge n. 549 del 1995, non sono stati perlopiù trasmessi alle competenti Commissioni Parlamentari. Sarebbe inoltre importante acquisire un documento, recentemente predisposto dal WWF, relativo al sistema dei Parchi nazionali e regionali. Difatti, oltre a diffuse difficoltà di carattere gestionale che non hanno reso possibile a molti Enti parco l'effettiva utilizzazione delle risorse finanziarie disponibili, si registrano anche difficoltà nei rapporti tra Enti parco ed Enti locali. Su tali questioni è necessario quanto prima procedere ad un utile approfondimento.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,45.*

**COMITATO PARLAMENTARE**  
**per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato**

MARTEDÌ 25 SETTEMBRE 2001

*Presidenza del Presidente*  
Enzo BIANCO

*La seduta inizia alle ore 13,15.*

**AUDIZIONI**

**Audizione del segretario generale del CESIS**

Il Comitato procede all'audizione del segretario generale del CESIS, prefetto Fernando MASONE, il quale, dopo aver svolto una relazione sui temi oggetto dell'audizione, risponde alle domande ed alle richieste di chiarimenti formulate dal Presidente e dai membri del Comitato.

Al termine dell'audizione il presidente Enzo BIANCO rende alcune comunicazioni, sulle quali si apre un breve dibattito.

*La seduta termina alle ore 15,25.*

# SOTTOCOMMISSIONI

## AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)

### Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 25 SETTEMBRE 2001

9<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Presidente della Commissione*  
PASTORE

*La seduta inizia alle ore 14,15.*

**(414) CONSOLO.** – *Modifiche al codice penale in materia di mutilazioni e lesioni agli organi genitali a fine di condizionamento sessuale*

(Parere alla 2<sup>a</sup> Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere in parte favorevole con osservazioni e in parte contrario)

Il relatore BATTISTI illustra il disegno di legge in titolo e propone l'espressione di un parere non ostativo sull'articolo 1 osservando che sarebbe opportuno costruire la norma in questione come figura autonoma di reato, attesa la difficoltà di ricomprendere i comportamenti descritti nella ipotesi di cui all'articolo 583 del codice penale. La formulazione in esame potrebbe essere altrimenti interpretata come circostanza aggravante del reato di lesioni; e se così dovesse in futuro giudicare la giurisprudenza l'ipotizzato aggravamento di pena potrebbe teoricamente essere eluso in virtù dell'applicazione di quanto stabilito nell'articolo 69 del codice penale. In tale ottica sarebbe consigliabile affermare che: «chiunque ... è punito con...»; tale ultima formulazione non comporterebbe dubbi di sorta circa la natura sistematica della norma; quanto poi alla sanzione prevista – da sei a dodici anni di reclusione – la stessa appare sproporzionata, alla luce delle pene previste nel titolo dodicesimo del libro secondo del codice penale. Infatti, atteso che l'articolo 582 del codice penale prevede una pena da tre mesi a tre anni e che l'articolo 583 una pena da tre a sette anni, la sanzione indicata nel disegno di legge in questione rischia di con-

cretare una sostanziale disparità di trattamento nei confronti di comportamenti altrettanto gravi e non giustifica una così diversa ed evidente valutazione di disvalore sociale.

Formula invece parere contrario sull'articolo 2 che novella l'articolo 604 del codice penale sostituendo il riferimento ai cittadini con quello ai residenti. Tale sostituzione elimina un istituto conosciuto dal diritto penale (la cittadinanza) e introduce altro istituto sostanzialmente sconosciuto al diritto penale (la residenza).

Tutto ciò pone evidenti problemi di diritto sostanziale alla luce di quanto stabilito nel titolo primo, libro primo, del codice penale ed in particolare agli articoli 4 e seguenti del codice penale. A ciò si aggiunga che, anche nell'ottica della norma in questione, si fanno salve alcune categorie come ad esempio gli italiani residenti all'estero. Sempre sotto tale profilo non si possono non sottolineare i problemi relativi alle disposizioni contenute nei trattati internazionali che possono trovarsi in contrasto con la disciplina in esame.

La Sottocommissione conviene con la proposta di parere illustrata dal relatore.

**(634) ASCIUTTI ed altri. – Rifinanziamento della legge 1 marzo 2001, n. 39, per lo svolgimento dei XIX Giochi mondiali silenziosi**

**(635) PAGANO ed altri. – Rifinanziamento della legge 1 marzo 2001, n. 39, per lo svolgimento dei XIX Giochi mondiali silenziosi**

(Parere alla 7<sup>a</sup> Commissione. Esame congiunto. Parere non ostativo)

Il relatore MAFFIOLI illustra i disegni di legge in titolo e propone l'espressione di un parere non ostativo.

Conviene la Sottocommissione.

**(242) RIPAMONTI ed altri. – Norme per la trasparenza e la salvaguardia delle condizioni socio-ambientali della produzione**

(Parere alla 10<sup>a</sup> Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore FALCIER illustra analiticamente il disegno di legge in titolo le cui finalità ritiene meritevoli di apprezzamento. Reputa tuttavia che il contenuto del medesimo sia suscettibile di una serie di rilievi. In primo luogo ritiene inopportuna la creazione di una nuova struttura amministrativa: l'Autorità di vigilanza sulle condizioni socio-ambientali della produzione. Osserva inoltre che le misure contenute nel provvedimento realizzano gravi disparità di trattamento tra le imprese, in contrasto con il principio di eguaglianza ed il principio, sancito dalla normativa comunitaria, di libera circolazione delle merci.

Accogliendo una proposta in tal senso del presidente PASTORE, il relatore FALCIER si riserva di predisporre un'analitica proposta di parere.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(628) Integrazioni alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, in materia di protezione della fauna selvatica e di prelievo venatorio, in attuazione dell'articolo 9 della direttiva 79/409/CEE**

**(351) AGONI ed altri. – Integrazione alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, concernente norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio**

**(525) BRUNALE ed altri. – Recepimento ed attuazione della direttiva 409/79/CEE del Consiglio, del 2 aprile 1979, in materia di attività venatoria**

(Parere alla 13<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore BASILE, illustrato il contenuto del provvedimento in esame, propone, per quanto di competenza, la formulazione di un parere non ostativo.

Concorda la Sottocommissione.

*La seduta termina alle ore 14,35.*

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**  
**Sottocommissione per i pareri**

MARTEDÌ 25 SETTEMBRE 2001

**11<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**AZZOLLINI**

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Maria Teresa Armosino.*

*La seduta inizia alle ore 15,10.*

**(624) Conversione in legge del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, recante disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile**

(Parere alla 1<sup>a</sup> Commissione su emendamenti. Esame. Parere in parte contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in parte favorevole con osservazioni, in parte favorevole)

Il relatore FERRARA fa presente che si tratta degli emendamenti al decreto legge recante disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile. Per quanto di competenza, segnala gli emendamenti 1.6 e 5.5 che prevedono, seppure con modalità differenti, il trasferimento della Direzione centrale della protezione civile e dei servizi antincendio (attualmente operante presso il Ministero dell'interno) alla Presidenza del Consiglio, ovvero la dipendenza funzionale del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, per le attività di protezione civile: occorre a tal fine valutare l'esistenza di eventuali maggiori oneri derivanti dal possibile riconoscimento di indennità connesse al nuovo inquadramento. Occorre inoltre acquisire indicazioni circa la natura e gli effetti del riscontro contabile e amministrativo previsto dall'emendamento 5.7, verificando la possibilità che dall'estinzione di rapporti preesistenti, in caso di riscontro negativo, non derivino effettivamente oneri aggiuntivi a carico dello Stato. Per quanto riguarda l'emendamento 5.0.1, concernente il trasferimento di funzioni di protezione civile dal prefetto ai Presidenti delle Regioni, occorrerebbe prevedere il corrispondente trasferimento anche delle risorse necessarie all'espletamento

di tali funzioni. L'emendamento 5.0.2 sembra comportare maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato in quanto, nell'ambito della riorganizzazione del Dipartimento della Protezione Civile, viene istituito l'ufficio del Vice Capo Dipartimento; inoltre, ai dirigenti non riconfermati viene attribuito un incarico di studio con il mantenimento del trattamento economico. Occorre, infine valutare la possibilità di conseguire effettivamente i risparmi di spesa previsti ai commi 3 e 5 del medesimo emendamento ed utilizzati a copertura di altre spese. In particolare, al comma 5 sarebbe opportuno sostituire le parole «a valere sulle somme già destinate allo scopo» con le seguenti: «a valere sui risparmi di spesa conseguenti alle suddette risoluzioni».

Il sottosegretario ARMOSINO dichiara che è stata predisposta la relazione tecnica sugli emendamenti 5.7 e 5.0.2, presentati dal Governo, in cui si conferma l'assenza di oneri a carico del bilancio dello Stato. Sugli emendamenti 1.6, 5.5 e 5.0.1 esprime l'avviso contrario del Governo in quanto ritenuti onerosi per il bilancio dello Stato e privi di copertura finanziaria.

Il presidente AZZOLLINI chiarisce che, pur concordando con le osservazioni del relatore, non ritiene che dall'emendamento 5.7 possano prodursi effetti finanziari e dunque propone di esprimere parere favorevole. Sull'emendamento 5.0.2 propone di esprimere avviso favorevole, trasformando in osservazioni i rilievi sollevati dal relatore con riferimento al comma 5.

Tenuto conto dei chiarimenti forniti dal rappresentante del Governo, la Sottocommissione esprime, quindi, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 1.6, 5.5 e 5.0.1 e parere di nulla osta sull'emendamento 5.0.2, osservando che sarebbe opportuno sostituire, al comma 5, il riferimento alle «somme già destinate allo scopo» con quello ai «risparmi di spesa conseguenti alle risoluzioni».

**(369) PIANETTA ed altri. – Ratifica ed esecuzione della Convenzione di Rotterdam sulla procedura del consenso informato a priori per alcuni prodotti chimici e pesticidi pericolosi nel commercio internazionale, con allegati, fatta a Rotterdam il 10 settembre 1998**  
(Parere alla 3<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere favorevole con osservazione)

Il relatore CICCANTI fa presente che si tratta della ratifica di una Convenzione internazionale in materia di prodotti chimici e pesticidi pericolosi. Per quanto di competenza, segnala che la quantificazione degli oneri del provvedimento è ripresa dalla relazione tecnica di un analogo disegno di legge (A.S. 4905) presentato dal Governo nella scorsa legislatura; a tale proposito, sembrerebbe opportuno avere conferma delle indicazioni ivi contenute. Ove peraltro, tali indicazioni fossero confermate, vi sarebbe sussistenza delle relative risorse nell'apposito fondo speciale.

Il sottosegretario ARMOSINO assicura che l'onere connesso all'iniziativa in esame coincide con quanto riportato nella relazione tecnica dell'analogo disegno di legge presentato nella scorsa legislatura e manifesta l'esigenza di riformulare la clausola di copertura finanziaria facendo decorrere l'onere dall'anno 2002.

La Sottocommissione esprime dunque parere di nulla osta, segnalando l'opportunità di far decorrere l'onere dal 2002.

**(634) ASCIUTTI ed altri. – Rifinanziamento della legge 1° marzo 2001, n. 39, per lo svolgimento dei XIX Giochi mondiali silenziosi**

(Parere alla 7<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere favorevole)

Il relatore GRILLOTTI fa presente che si tratta del disegno di legge n. 634, concernente il rifinanziamento della legge n. 39 del 2001 che forniva un contributo straordinario per lo svolgimento dei XIX Giochi mondiali silenziosi. Per quanto di competenza, considerata la sussistenza delle risorse impiegate nell'apposito fondo speciale, non vi sono osservazioni da formulare.

Il sottosegretario ARMOSINO concorda con le osservazioni del relatore.

La Sottocommissione esprime, quindi, parere favorevole.

**Schema di Regolamento recante fondo per il sostegno del reddito del personale già dipendente dall'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, inserito nel ruolo provvisorio ad esaurimento del Ministero delle Finanze, distaccato e poi trasferito all'E.T.I. S.p.A. o ad altra società da essa derivante (n. 40)**

(Parere alla 11<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere favorevole)

Il relatore ZORZOLI fa presente che si tratta dello schema di regolamento concernente l'istituzione di un Fondo per il sostegno del reddito del personale dell'ETI S.p.A., già dipendente dall'Amministrazione dei Monopoli di Stato e poi inserito nei ruoli ad esaurimento del Ministero delle Finanze. Nella relazione illustrativa viene indicato in circa 250 miliardi il fabbisogno complessivo di finanziamento del Fondo, nonché in 3.600 unità il personale in esubero (di cui 1.200 aventi i requisiti per l'accesso al Fondo) rispetto ad un totale di 7.000 unità di organico complessivo. Segnala, per quanto di competenza, alcuni aspetti connessi al finanziamento del Fondo, tenendo conto anche delle norme contenute nel Decreto Ministeriale 27 novembre 1997, n. 477 (regolamento-quadro, propeudico all'adozione di specifici regolamenti settoriali per materia). A tal proposito, rileva che l'articolo 6, concernente il finanziamento del Fondo, prevede un contributo ordinario ed uno straordinario. In linea con quanto previsto dal citato decreto ministeriale, sarebbe opportuno rendere più

esplicito che tale finanziamento è totalmente a carico dell'ETI. Ricorda che il regolamento-quadro prevede che il finanziamento delle prestazioni avvenga sulla base di uno specifico piano pluriennale in misura adeguata all'entità degli interventi, prevedendo la limitazione del contributo straordinario in misura non superiore a tre volte quello della contribuzione ordinaria. Nel regolamento in esame, invece, si prevede un contributo straordinario il cui ammontare è determinato in misura corrispondente al fabbisogno di copertura delle prestazioni del fondo stesso e l'ammissione alle prestazioni per tutti i soggetti dichiarati in esubero nell'ambito del programma di riorganizzazione e ristrutturazione dell'ETI entro il 31 luglio 2007. In assenza di indicazioni, nella relazione illustrativa, circa le risorse rese disponibili dalla contribuzione ordinaria, occorre valutare la possibilità che il Fondo operi in equilibrio finanziario nel medio e lungo periodo, verificando se, rispetto alla misura del contributo straordinario, non trovi applicazione il limite quantitativo previsto nel regolamento-quadro. Inoltre, posto che gli oneri (pari a 250 miliardi) sembrano essere a carico dell'ETI e che tale Ente è di proprietà del Ministero dell'Economia, sarebbe opportuno avere ulteriori specificazioni circa gli effetti finanziari sul bilancio dello Stato, pur considerando la natura giuridica di società per azioni. Infine, occorre valutare se la contribuzione previdenziale correlata agli assegni straordinari sia definita in misura pari alla contribuzione generale obbligatoria e in quale misura le future prestazioni previdenziali siano commisurate agli importi versati, in quanto, in base a tali variabili, possono prodursi effetti finanziari sull'equilibrio di lungo periodo dell'INPS.

Il sottosegretario ARMOSINO, dichiara che, in generale, il provvedimento non comporta maggiori oneri a carico della finanza pubblica, essendo gli stessi posti a carico dell'ETI Spa. Segnala, inoltre, che nel bilancio dello Stato non sono previsti apporti o contribuzioni a favore dell'Ente. Per quanto concerne infine gli aspetti previdenziali, conferma che l'aliquota della contribuzione correlata è pari a quella applicata a tutti i lavoratori dipendenti e che dunque non possono prodursi effetti negativi per il bilancio dell'INPS.

Su proposta del relatore, la Sottocommissione esprime, quindi, parere favorevole.

*La seduta termina alle ore 15,40.*

**LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)****Sottocommissione per i pareri**

MARTEDÌ 25 SETTEMBRE 2001

**2<sup>a</sup> Seduta**

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Pedrazzini, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

*alla 1<sup>a</sup> Commissione:*

(543) *Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o similare*, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Boato ed altri; Lumia ed altri; Gambale ed altri; Molinari ed altri; Vendola ed altri; Fontanini ed altri: parere favorevole.

*alla 2<sup>a</sup> Commissione:*

(556) *Antonino CARUSO ed altri. – Modifica delle disposizioni in materia di notificazioni degli atti giudiziari a mezzo posta*: parere favorevole.

*alla 13<sup>a</sup> Commissione:*

(628) *Integrazioni alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, in materia di protezione della fauna selvatica e di prelievo venatorio, in attuazione dell'articolo 9 della direttiva 79/409/CEE*: parere favorevole.

*alle Commissioni 5<sup>a</sup> e 12<sup>a</sup> riunite:*

(633) *Conversione in legge del decreto-legge 18 settembre 2001, n. 347, recante interventi urgenti in materia di spesa sanitaria*: parere favorevole.

**INDUSTRIA (10<sup>a</sup>)**  
**Sottocommissione per i pareri**

MARTEDÌ 25 SETTEMBRE 2001

**3<sup>a</sup> Seduta**

La Sottocommissione pareri, riunitasi sotto la presidenza del presidente D'Ambrosio, ha adottato le seguenti deliberazioni sui disegni di legge deferiti:

*alla 1<sup>a</sup> Commissione:*

**(543) Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o similare**, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Boato ed altri; Lumia ed altri; Gambale ed altri; Molinari ed altri; Vendola ed altri; Fontanini ed altri: parere favorevole

*alla 5<sup>a</sup> e 12<sup>a</sup> Commissione:*

**(633) Conversione in legge del decreto-legge 18 settembre 2001, n. 347, recante interventi urgenti in materia di spesa sanitaria:** parere favorevole con osservazioni

## **CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**

### **COMMISSIONI 3<sup>a</sup> e GAE RIUNITE**

**(3<sup>a</sup> - Affari esteri, emigrazione)  
(GAE - Giunta per gli affari delle Comunità europee)**

**Seduta congiunta con le**

**Commissioni riunite III e XIV della Camera dei deputati**

**(III - Affari esteri e comunitari)  
(XIV - Politiche dell'Unione europea)**

*Mercoledì 26 settembre 2001, ore 14,30*

#### ***PROCEDURE INFORMATIVE***

Seguito dell'indagine conoscitiva sul futuro dell'Unione europea: audizione del Presidente del Senato federale del Belgio De Decker.

---

**COMMISSIONI 5<sup>a</sup> e 12<sup>a</sup> RIUNITE**

**(5<sup>a</sup> - Programmazione economica, bilancio)**

**(12<sup>a</sup> - Igiene e sanità)**

*Mercoledì 26 settembre 2001, ore 15*

*IN SEDE REFERENTE*

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 18 settembre 2001, n. 347, recante interventi urgenti in materia di spesa sanitaria (633).

**AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 26 settembre 2001, ore 8,30 e 14,30*

*AFFARE ASSEGNATO*

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento, dell'atto preparatorio della legislazione comunitaria:

- (COM (2000) 898 def.) Proposta di regolamento del Consiglio relativa allo statuto e al finanziamento dei partiti politici europei (n. 1).

*IN SEDE REFERENTE*

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BUCCIERO ed altri. – Integrazione della XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione (77).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PEDRIZZI ed altri. – Abrogazione dei commi primo e secondo della XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione (277).

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – SCHIFANI e PASTORE. – Abrogazione dei commi primo e secondo della XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione (401).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – GRECO. – Abrogazione dei commi primo e secondo della XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione (417).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – EUFEMI ed altri. – Abrogazione del primo e secondo comma della XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione (431).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – ROLLANDIN ed altri. – Abrogazione dei commi primo e secondo della XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione (507).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- EUFEMI ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sull'attività spionistica del KGB in Italia e sui finanziamenti illeciti provenienti dai Paesi dell'Est europeo (54).
- STIFFONI ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta per la valutazione e l'approfondimento della documentazione contenuta nel *dossier* Mitrokhin (315).
- SCHIFANI ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta per accertare i fatti ed eventuali responsabilità di ordine politico ed amministrativo inerenti al *dossier* Mitrokhin e ai suoi contenuti (462).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o similare (543) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Boato ed altri; Lumia ed altri; Gambale ed altri; Molinari ed altri; Vendola ed altri; Fontanini ed altri*).
- PERUZZOTTI ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali similari (63).
- CAVALLARO. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia e delle altre associazioni criminali similari (204).
- MALABARBA ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulle problematiche relative al fenomeno della mafia e alle altre associazioni criminali similari (476).

- MANZIONE ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o similare e su quello del riciclaggio (522).

IV. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, recante disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile (624).

V. Esame del documento:

- ANGIUS ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sui fatti verificatisi a Genova in occasione del G8 (*Doc. XXII*, n. 4).

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Proposta di nomina del Presidente dell'Istituto di Assistenza all'Infanzia «Beata Lucia» di Narni (n. 4).

**GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 26 settembre 2001, ore 8,30 e 15*

*IN SEDE REFERENTE*

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 20 agosto 2001, n. 336, recante disposizioni urgenti per contrastare i fenomeni di violenza in occasione di competizioni sportive (610).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- FASSONE ed altri. – Introduzione nel libro primo, titolo XII, del codice civile del capo I, relativo all'istituzione dell'amministrazione di sostegno. Modifica degli articoli 414, 417, 418, 424, 427 e 429 del codice civile in materia di interdizione e di inabilitazione (375).
- CENTARO. – Introduzione nel libro primo, titolo XII, del codice civile del capo I, relativo all'istituzione dell'amministrazione di sostegno. Modifica degli articoli 414, 417, 418, 424, 427 e 429 del codice civile in materia di interdizione e di inabilitazione (475).

III. Esame del disegno di legge:

- Antonino CARUSO ed altri. – Modifica delle disposizioni in materia di notificazioni degli atti giudiziari a mezzo posta (556).
- 

## **DIFESA (4<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 26 settembre 2001, ore 15*

### *IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, dell'atto:

- Programma pluriennale di A/R SMA n. 12/01 relativo alla realizzazione di un sistema nazionale di gestione automatizzata delle attività di comando e controllo delle operazioni aeree definito sistema di comando e controllo dell'AM (SICCAM) (n. 39).

### *IN SEDE CONSULTIVA*

Esame dell'atto:

- Progetto di dichiarazione elaborato nel corso della Conferenza parlamentare sulla politica europea di sicurezza e di difesa (PESD) e sul suo controllo parlamentare, che si è tenuta a Bruxelles il 2 e 3 luglio 2001.

### *IN SEDE DELIBERANTE*

Discussione del disegno di legge:

- BONATESTA ed altri. – Equiparazione ai cimiteri di guerra dei monumenti sacrali di Leonessa (Rieti) e Medea (Gorizia) (342).
-

## **ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 26 settembre 2001, ore 14,30*

### *PROCEDURE INFORMATIVE*

Seguito del dibattito sulle comunicazioni, rese nella seduta del 18 luglio, dal Ministro per i beni e le attività culturali sugli indirizzi generali della politica del suo Dicastero.

### *IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Documento concernente l'esito dell'istruttoria relativa alle misure di razionalizzazione degli enti pubblici nazionali vigilati dal Ministero per i beni e le attività culturali (n. 34).
- 

## **LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 26 settembre 2001, ore 15*

### *PROCEDURE INFORMATIVE*

Comunicazioni del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti sugli indirizzi del suo Dicastero.

---

**LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 26 settembre 2001, ore 15*

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

- I. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:
- Schema di Regolamento di semplificazione concernente l'iscrizione negli elenchi dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri ai fini previdenziali (n. 31).
  - Schema di Regolamento recante sgravi fiscali per le imprese che assumono lavoratori detenuti (n. 33).
- II. Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:
- Schema di Regolamento recante fondo per il sostegno del reddito del personale già dipendente dall'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, inserito nel ruolo provvisorio ad esaurimento del Ministero delle finanze, distaccato e poi trasferito all'ETI S.p.A. o ad altra società da essa derivante (n. 40).

*IN SEDE REFERENTE*

- I. Esame del disegno di legge:
- TOMASSINI. – Nuove norme per la tutela, l'assistenza e il diritto al lavoro delle persone non autosufficienti (120).
- II. Esame congiunto dei disegni di legge:
- MUZIO ed altri. – Modifica all'articolo 13 della legge 27 marzo 1992, n. 257, in materia di pensionamento anticipato dei lavoratori esposti all'amianto (230).
  - BATTAFARANO ed altri. – Integrazioni alla normativa in materia di benefici previdenziali per i lavoratori esposti all'amianto, realizzazione di un programma di sorveglianza sanitaria e istituzione del Fondo nazionale per le vittime dell'amianto (349).
- III. Esame congiunto dei disegni di legge:
- PIZZINATO ed altri. – Norme per la tutela e la promozione del telelavoro (17).

- CORTIANA. – Norme per la promozione e l'incentivazione del telelavoro (173).
- 

## **TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 26 settembre 2001, ore 8,30 e 14,30*

### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Proposta di indagine conoscitiva sul dissesto idrogeologico della città di Napoli

#### *IN SEDE REFERENTE*

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- SPECCHIA. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse (69).
- TURRONI.- Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse (567).
- GIOVANELLI ed altri. – Istituzione di una Commissione di inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse (601).

#### *IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:

- Schema di decreto concernente il riparto per il 2001 delle risorse finanziarie iscritte nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, relative a contributi da erogare ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi (n. 30).
-

**GIUNTA**  
**per gli affari delle Comunità europee**

*Mercoledì 26 settembre 2001, ore 8,30*

*IN SEDE CONSULTIVA*

Esame dei seguenti disegni di legge:

- CARELLA. – Nuova regolamentazione delle attività di informazione scientifica farmaceutica e istituzione dell'albo degli informatori scientifici del farmaco (336).
- MASCIONI ed altri. – Nuova regolamentazione delle attività di informazione scientifica farmaceutica e istituzione dell'albo degli informatori scientifici del farmaco (398).
- COZZOLINO. – Nuova regolamentazione delle attività di informazione scientifica farmaceutica e istituzione dell'albo degli informatori scientifici del farmaco (404).

*MATERIE DI COMPETENZA*

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 1, del Regolamento, del seguente atto:

- Progetto di dichiarazione elaborato nel corso della Conferenza parlamentare sulla politica europea di sicurezza e di difesa (PESD) e sul suo controllo parlamentare, che si è tenuta a Bruxelles il 2 e 3 luglio 2001.
-

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per le questioni regionali**

*Mercoledì 26 settembre 2001, ore 14*

*IN SEDE CONSULTIVA*

Esame del disegno di legge:

- Delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive (A.C. 1516) *(Approvato dal Senato della Repubblica)*.

